BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III
XXVI
E
52
NAPOLI

VIII
3.22
VIII
3.22

Digitized by Google

XXVI
E
52

XXVI
E
52

Digitized by Google

MEMORIA
SULLA
REGIA SALINA
DI BARLETTA
DI
VINCENZO FECORARI

Amministratore Generale della Dogana di Napoli e sua Giurisdizione.

IN NAPOLI MDCCLXXXIV.
PER VINCENZO FLAUTO
Regio Impressore.

Digitized by Google

Digitized by Google

AL
SUPREMO CONSIGLIO
DELLE FINANZE.

Eccellentissimi Signori.

AVendo io avuta la fortuna di fervire Sua Maeftà per lo corfo di ventitre anni nell'amminiftrazione generale delle Saline di Barletta, ho avu-

Digitized by Google

to ancora l' oportunità di oſſervare minutamente quale foſſe l' opera della natura nella confezione del ſale marino. Queſta lunga ed attenta oſſervazione mi ha fatto vedere i difetti, co' quali erano quelle formate, e riconoſcere nel medeſimo tempo i mezzi, che l' arte e la cognizione della fiſica può aggiungere per migliorarle vantagioſamente, e quindi venni a formarne un piano ragionato.

Secondo queſto nuovo metodo da me ſcoverto ſi degnò la Maeſtà del Sovrano a mie ſuppliche permettermi queſti anni addietro la coſtruzione di una nuova *banda*, alla quale fu impoſto il nome *della Reina*

per

per lo felice avvenimento dell' arrivo in queſti Regni della noſtra Auguſta ed amabiliſſima Sovrana. Gli effetti corriſpoſero alle idee concepite in modochè il fatto medeſimo comprovò, che io non mi era ingannato: e l'Eccellenze Voſtre ne hanno delle certiſſime ripruove di quanto io dico. Imperciocchè tralaſciando di raccordar le altre, nella piovoſiſſima ſtate dello ſcorſo anno 1783 le copioſiſſime piogge non ſolo non cagionarono il menomo danno alla nuova *banda della Reina* in paragone delle altre diverſamente formate: ma produſſe una maggiore copia di ſale in minor tempo e con minor diſpendio.

Que-

Digitized by Google

Queſte replicate felici riuſcite del mio nuovo metodo, mi hanno moſſo finalmente a publicar per iſtampa non ſolo le mie oſſervazioni ſu queſto ſoggetto; ma anche alcune mie rifleſſioni ſul commercio maggiore e più vantaggioſo, che ſi potrebbe fare del noſtro ſale di Puglia. Io l'eſpongo volentieri al pubblico, non per lo luſinghiero piacere di eſſere ſtato il primo, che con un certo metodo e con maggior preciſione abbia oſſervato queſto piacevole ed intereſſante oggetto: ma per un dovere di Cittadino e di fedel vaſſallo; e per dare una ſpinta a' felici ingegni della noſtra Nazione ad eſaminar più profondamente

Digitized by Google

queſta materia, che io non ho fatto, che abbozzare.

Preſento dunque alle Eccellenze Voſtre, a cui per tutti i verſi ſi dee, queſta operetta, la quale non è figlia della vanità, ma del zelo e del fedele attaccamento, che ho agli intereſſi del noſtro Sovrano, e all' utile inſieme della Nazione. Io ſpero, che l' accoglierete con quella umanità, che è proprio delle grandi anime, e che forma il più bello delle altre virtù voſtre, non già per pregio alcuno che eſſa ſi abbia; ma per la materia che tratta, che è il vantaggio maggiore del Re, e dello Stato. Oggetto unico delle voſtre continue e magnanime cure, e di cui avete

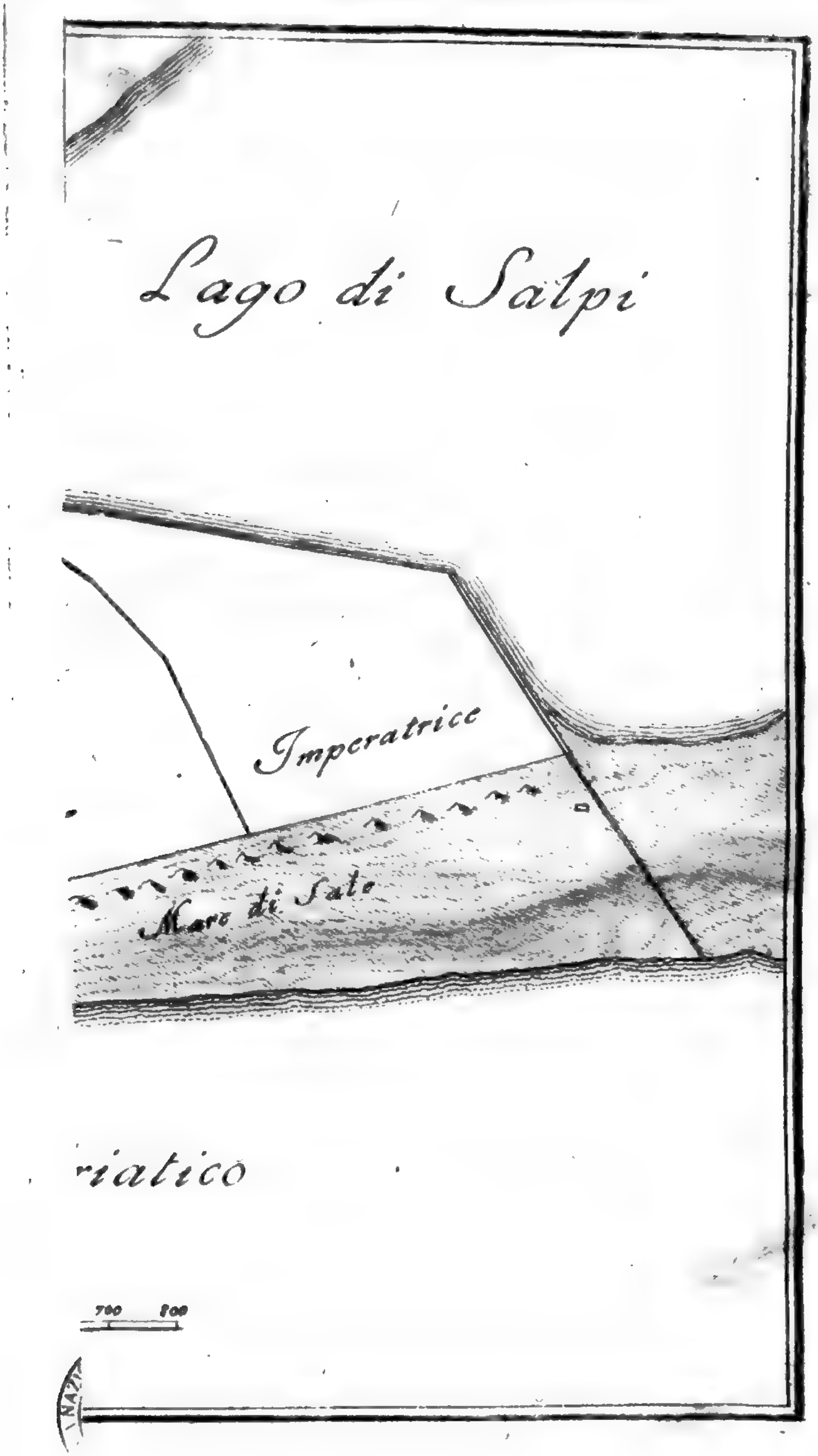
fempremai il cuore animato. Il Cielo confervi lungamente l' Eccellenze Voftre pel maggior fervigio del Re e per lo bene del Regno.

Delle Ecc. Voftre

Divotiſs. obb. Serv. vero

Vincenzo Pecorari.

Biblioteca Nazionale
NAPOLI
V. E. III


Lago di Salpi
Imperatrice
Mare di Sale
riatico
700
900

INTRODUZIONE.

IL principio della regal Salina di Barletta, io ſuppongo, doverſi attribuire ad uno di que' fortuiti avvenimenti, da' quali per lo più ſono derivate le grandi ſcoverte. Quella vaſtiſſima eſtenſione di terreno terminata in parte dal Lago di Salpe, e dal Mare Adriatico, avendo alcuni luoghi più baſſi del contiguo lito, era attiſſim' a conſervare ne' ſuoi baſſi fondi tutta quell' acqua marina, che le forti tempeſte vi ſpingevano dentro, la qua-

Digitized by Google

le coll' azione del Sole (ſopravenendo la State) vi deponeva il Sale. Una operazione così ſemplice prodotta dalla Natura, dovette a' primi oſſervatori preſentare il Piano dell' attual Salina, che inſenſibilmente ſi è eſeguito.

Il dubbio di reſtar privi di derrata così neceſſaria (ſe la placidezza delle Stagioni non aveſſe prodotto tempeſte atte ad introdurre acqua del Mare in que' baſſi fondi) dovè ſuggerire come toglier queſt' oſtacolo, o col mezzo de' Canali nel lito, o con quello delle Spianate, o di altro, affinchè, ad ogni piccolo movimento del Mare, l' acqua ſpeditamente vi s' introduceſſe. E per averne maggior quantità, ſi cercò d' ingrandire que' concavi fondi, acciocche contenendo quantità maggiore di acqua, maggior quantità di Sale vi ſi poteſſe adunare.

Si-

Digitized by Google

Siſtema così ſemplice durò fintanto che l' utile fatto maggiore, non moveſſe l' animo di coloro, che a sì fatta coſa erano intenti, a migliorarla ed accreſcerla; quindi, ſuppongo, precedent' infinite oſſervazioni ed eſperienze, che conobbero

Primo. Che il minor volume, e la più eſteſa ſuperficie rendeſſero più atte l' acque marine riſtrette ne' concavi fondi, ad eſſer' evaporate in più brieve tempo dal calore del Sole, e dall' azione del Vento: per cui ſi accrebbe il numero di que' recipienti.

Secondo. Che in un dato luogo doveſſe perfezzionarſi la concrezione del Sale, ivi facendo ſcorrere tutte le acque mezzanament' evaporate, in modo che il Sale nel medeſimo luogo ricoglier ſi poteſſe: e ciò tanto per riſparmiare il diſpendio nel ricoglierlo diſperſamente, quanto per ſituar-

Digitized by Google

tuarlo, dopo ricolto, in luogo comodo per farlo caricare così per Mare, che per Terra.

Da' principj di ſopra eſpreſſi deriva la moltiplicità de' concavi fondi per riporvi l'acqua marina, chiamati *Vaſi*, o ſieno *Vaſche*; e la differenza de' medeſimi, ſendone alcuni addetti alla diſpoſizione dell'acqua marina, ed altri acciocchè in eſſi ſeguiſſe la concrezione del Sale.

Per chiaramente comprenderſi la differenza dell'uſo delle ſuddette *Vaſche*, ed il metodo del lavoro nel tempo della concrezione del Sale, fa d'uopo tutto minutamente deferivere; il che farò cominciando dalla Salina medeſima in tutte le ſue parti.

AR.

Digitized by Google

ARTICOLO I.

Descrizione della regal Salina.

IN una vastissima pianura giace la regal Salina di Barletta presso quel Lito dell' Adriatico, che forma quasi il principio del piccol Golfo di Manfredonia, lontana sei miglia dalla Città di Barletta dalla banda di Scirocco, e ventiquattro dalla banda di Ponente-maestro dalla Città di Manfredonia. La sua figura rappresenta quasi un Pentagono. Gli aspetti, che guardano il Greco, e l' Austro sono bagnati dal Mare, e dal Lago di Salpe. In questi punti vien segnata la sua maggior lunghezza, che non eccede due miglia. Gli aspetti, che guardano lo Scirocco, ed il Ponente-maestro, sono circoscritti da' terreni addetti alla pastura. La sua larghezza nella maggior'

Digitized by Google

tuarlo, dopo ricolto, in luogo comodo per farlo caricare così per Mare, che per Terra.

Da' principj di ſopra eſpreſſi deriva la moltiplicità de' concavi fondi per riporvi l'acqua marina, chiamati *Vaſi*, o ſieno *Vaſche*; e la differenza de' medeſimi, ſendone alcuni addetti alla diſpoſizione dell'acqua marina, ed altri acciocchè in eſſi ſeguiſſe la concrezione del Sale.

Per chiaramente comprenderſi la differenza dell' uſo delle ſuddette *Vaſche*, ed il metodo del lavoro nel tempo della concrezione del Sale, fa d' uopo tutto minutamente deſcrivere; il che farò cominciando dalla Salina medeſima in tutte le ſue parti.

AR.

Digitized by Google

ARTICOLO I.

Descrizione della regal Salina.

IN una vastissima pianura giace la regal Salina di Barletta presso quel Litò dell' Adriatico, che forma quasi il principio del piccol Golfo di Manfredonia, lontana sei miglia dalla Città di Barletta dalla banda di Scirocco, e ventiquattro dalla banda di Ponente-maestro dalla Città di Manfredonia. La sua figura rappresenta quasi un Pentagono. Gli aspetti, che guardano il Greco, e l' Austro sono bagnati dal Mare, e dal Lago di Salpe. In questi punti vien segnata la sua maggior lunghezza, che non eccede due miglia. Gli aspetti, che guardano lo Scirocco, ed il Ponente-maestro, sono circoscritti da' terreni addetti alla pastura. La sua larghezza nella maggior'

Digitized by Google

eſtenſione, è poco men che due terzi di miglio. Il ſuolo, ov' è ſituata, è compoſto nella ſuperficie di ſabbia, la quale è in minor quantità, per quanto più ſi diſcoſta dal Lito. Sottopoſta ſi rinviene perfettiſſima creta. In eſſa alla profondità di quattro palmi in circa, ſorge l'acqua. Nel ſuo ingreſſo dalla banda di Barletta, vi è una Foce, per cui s' introduce l'acqua del Mare. E quaſi nel ſuo mezzo altra conſimile è ſituata per lo ſteſſo effetto. Entrambe, tortuoſamente girando per lo interno della Salina, condúcono l'acqua del Mare per uſo della confettura del Sale, dove la chiede il biſogno.

Si divide la regal Salina in cinque parti, volgarmente chiamate *Bande*, le quali ſi diſtinguono co' nomi, *Cappella*, *Armellina*, *Reale*, *Imperatrice*, *Regina*.

E'

E' compoſta ogni *Banda* da varie *Vaſche* denominate *Vaſi*, i quali, altro non ſono, che un' eſtenſione di terreno. ſpianato, e circondato da una ſiepe, o ſia piccolo argine di terra, un palmo e mezzo alto, con quattro palmi di baſe, aguzzo al di ſopra.

Coteſti *Vaſi* ſi poſſono diſtinguere in tre claſſi. Nella prima, alcuni, che ſono addetti a ricevere la maſſima poſſibile quantità di acqua marina, per ſupplire a' biſogni della confezione del Sale, che ſi nominano *Scaldati*. Nella ſeconda, altri, che ſervono per la diſpoſizione delle acque, cioè, ne' quali coll' azione del Sole, e del Vento comincia l'evaporazione del fluido marino; e queſti ſono chiamati alcuni *Conſerve*, altri *Servitrici*; di coteſti gli ultimi ſono i più proſſimi a' *Campi*. Nella terza final-

Digitized by Google

mente, que' che ſono deſtinati, affinchè in eſſi ſi concrea il Sale, che ſon chiamati *Campi*. L' ordine de' quali diſtintamente ſi oſſerva nella Figura Tav. I.

Appena che il tempo ſi dimoſtra propizio verſo la metà di Aprile, o principio di Maggio, ſi toglie all' ingreſſo delle Foci tutta l' arena, che ha depoſto il Mare nel corſo del paſſato Inverno, per l' introduzione dell' acqua marina; la quale, affinchè poſſa da sè più ſpeditamente, ed in copia maggiore entrarvi, ſi formano lateralmente all' ingreſſo delle Foci, due braccia di pali inteſſuti di paglia, che ſi eſtendono nel Mare per qualche paſſo; ed è queſta la prima operazione, che annualmente ſi eſegue.

La ſeconda operazione è quella di riattare tutte le *Siepi* delle *Conſerve*, e delle *Servitrici*, che ſono di terra loto, come

roſe

roſe dalle acque, che hanno ſoſtenuto per tutto il tempo della State, e compreſſe da quelle della piova dell' Inverno; acciocchè reſe cotali *Siepi* più ſolide, e più atte, poteſſero ſoſtenere quelle acque, che vi ſi debbono introdurre per la nuova Confezione; coſa, che agevolmente ſi fa, perchè le ſopranominate *Conſerve*, e *Servitrici* ſi ritrovano ſenz' acqua di ſorte alcuna, laſciat' eſpreſſamente vuote ſin dall' Anno innanzi, dopo il ricolto del Sale. Si puliſcono nel tempo ſteſſo tutt' i Canali, chiamati *Vallati*, per correrví le acque deſtinate alla Confezione medeſima; il che fatto, da' *Vallati* di già puliti, s' introducono, e ſpandono le acque ſopravvanzate nell' antecedente ricolto per le *Conſerve*, e per le *Servitrici*; le quali acque ſono ſtate conſervate per

tut-

tutto l'Inverno ne' ſoli *Campi*, e ſon chiamate *Semenza*. Ed è coteſta la ſeconda operazione, che ſi chiama *fare i Beneficj*.

Così diſpoſti tutt' i *Vaſi*, e *Vallati*, ſi perviene alla terza operazione, chiamata *Mungitura*.

Poichè da' *Campi* è ſtata tolta la *Semenza*, e ripoſta negli altri *Vaſi*, dopo eſeguiti i *Beneficj*, con un raſtello di legno ſi toglie dal ſuolo de' *Campi* tutto il loto, che vi ſi rinviene; vi ſi riattano le *Siepi*; e ſi laſciano per uno, o due giorni eſpoſti al Sole prima di rimettervi l'acqua, acciocchè il fondo s' induriſca. Coteſta operazione è la *mungitura*; e la figura III. Tav. II. dinota il raſtello di legno, con cui ſi eſegue, chiamato *rompitura*.

Pre-

Digitized by Google

Preparata in sì fatto modo la Salina tutta, le acque dell' Anno innanzi, cioè la *semenza*, si mescolano con parte delle acque nuovament' entrate per le Foci, che fin dal principio del lavoro, vengono già aperte. Le acque suddette si cominciano ad introdurre di nuovo ne' *Campi*, ma in poca quantità, a segno tale che, non tutta l' estensione de' *Campi* ne rimane coverta. Cotest' acqua si toglie dalle *Servitrici*. Si rimpiazza l' acqua tolta dalle *Servitrici* con quella riposta nelle *Conserve*, e quella delle *Conserve* con quella de' *Scaldati*, e questa finalmente con quella, che per le Foci viene dal Mare.

Si fa rimanere l' acqua in ogni *Vaso* due, o tre giorni, secondo è più o meno attiva l' azione del calore del Sole, e del Vento; dimodochè non giunge ne' *Campi* l' acqua del Mare, se non dopo

sei,

ſei, o otto giorni; tempo, che impiega in precorrere gli altri *Vaſi* antecedenti a' *Campi*, acciocchè in eſſi ſi ſcemi, evaporando una parte del ſuo fluido.

L'acqua introdotta ne' *Campi*, dopo eſſer ſtata tre, o quatrro giorni percoſſa dal calore del Sole, ed agitata da' Venti, perde il rimanente del ſuo fluido, per cui il Sale in eſſa contenuto, ſi uniſce.

La prima unione del Sale, ſuccede nella ſuperficie dell'acqua: e quando il calore del Sole ſia efficace, e l' aria non ſoffra urto alcuno dal Vento, ſi forma coteſta unione di parti ſalinoſe nella mentovata ſuperficie, che raffigura un Criſtallo nuotante; alle volte di una prodigioſa grandezza, eſtendendoſi quaſi per la metà di un *Campo*, il quale è di lunghezza trecento palmi, e di larghezza duecento. Raſſembra coteſta

unio-

unione al gielo, che ſi forma ſulle acque nel rigore del Verno; ma la ſua profondità non eccede una linea e mezzo. Suole il Vento infrangere sì fatta unione ſuperficiale di Sale; ma ſe queſto manca, ſi fa artatamente rompere, acciocchè con celerità il Sale piombi nel fondo del *Campo* per le ragioni, che in appreſſo ſi eſporranno.

Subito che manca ne' *Campi* l' acqua; eſſendoſi già unito quel Sale, che conteneva, ed evaporato tutto il ſuo fluido; vi ſi rimpiazza dell' altra. Di queſta ſiegue l' effetto medeſimo, e così rifondendoſi ſempre nuov' acqua ben' evaporata prima ne' precedenti *Vaſi*, ſi proſiegue il corſo di un tal lavoro, fin che nel fondo de' *Campi* il Sale è aſceſo all' altezza di quaſi tre once, ch' è il ſuo maturo.

Il continuo rimpiazzo delle acque da un *Vaſo* all' altro, e da' *Vaſi* a' *Campi*, ſi chiama *ſervire*. Lavoro, che ſi eſegue per tanto tempo, per quanto baſta (che è preſſo a poco lo ſpazio in circa di un Meſe e mezzo) acciocchè il Sale ne' *Campi* giunga alla denominat' altezza.

Per elevare dunque le acque allora pervenute dal Mare, ſi fa uſo delle Coclee d' Archimede, chiamate *Trombe*; e con queſte ſi ſollevano ancora le acque appena evaporate, che ſi chiamano nel luogo *Ammaccate*: e per elevare le acque bene evaporate in luoghi poco profondi, ſi ſervono di una ſpecie di pala di legno con ripari laterali, la quale viene appiccata con delle funi di giunchi a tre pali, le di cui punte ſono unite inſieme dalle funi medeſime. Un tale Iſtromento viene

chia-

Digitized by Google

chiamato *Sciorno*, che delineato ſi oſſerva nella figura II. Tav. II., ſiccome ancora l'accennata Coclea nella Tav. III. fig. I.

Dopo che il Sale è arrivato all'altezza denotata di quaſi tre once ; ſecondo le Stagioni , ſi toglie da' *Campi* tutta l'acqua , ch' è avvanzata , riponendoſi ne' *Vaſi* vicini , a tal' effetto prima vuotati ; indi colle piccole zappe di ferro ſi rompe tutto il ſuolo del Sale , che ſi rinviene ne' *Campi* , e colle pale di legno ſi ammonticchia in molte maſſette ne' *Campi* medeſimi , di figura piramidali . Di là ſi toglie ripoſto in piccoli ſacchi di drappo di lana , e ſu gli omeri de' Faticatori ſi traſporta fuori de' *Campi* , formandoſene le Maſſe grandi della figura medeſima , le quali vengono ſituate lungo la via , e

pa-

parallelle alla linea esteriore de' *Campi*. (1)

Ricolto il Sale nel modo descritto, se la Stagione lo permette, si *riservano* i *Campi*, cioè, s' introducono di nuovo in essi le acque, per tentare una seconda con-

(1) *Oltre il Sal comune granito, si produce ancor' altro Sale della medesima natura dalle acque marine, allorchè si dispongono alla Confettura ne' Vasi evaporanti, e si chiama nel luogo* josca, *vocabolo del paese, ch' esprime le parti più piccole di alcuna cosa; o pure lo chiamano fior di Sale. Questo Sale è bianchissimo, ed è minutissimo. Si può usare nelle Tavole senza bisogno di raffinarlo, o di pestarlo. Attualmente però è proibito il raccoglierlo, ed il venderlo: ma togliendosi quest' ostacolo ciascuno acquistarebbe un comodo maggiore, e l' Erario regale potrebbe di molto profittare.*

Digitized by Google

Confettura. Ma nel cas' oppoſto, tutta l'acqua ben' evaporata, avanzata nel ricolto del Sale già ſeguito, ſi ripone ne' *Campi*; e ſe non foſſe ſufficiente per riempirli tutti, vi s' introduce l'acqua del Mar' evaporat' alla meglio, e per quanto la Stagione lo permette, per avere ſufficiente dote di *Semenza* per l'Anno avvenire.

Tutti gli altri *Vaſi* rimangono vuoti. Si togliono le braccia alle Foci, e ſi oturano tutte le aperture delle medeſime, che hanno communicazione coll' interno della Salina: tutto il qual lavoro ſi chiama *Serrare* la Salina. Ed in così fatto modo diſpoſte le coſe, ſi attende l' Anno avvenire.

Ecco brevemente deſcritto il metodo, ed i lavori, che ſi uſano nella confezione del Sale nella regal Salina di Bar-

letta; onde paſſo ad eſaminare alcuni difetti, che vi ho ravviſati; ed a proporre un mezzo da correggerli, abilitando nello ſteſſo tempo la Salina alla produzione di maggiori e migliori quantità di Sale.

ARTICOLO II.

Difetti della regal Salina.

LE coſtumanze, e gli uſi a noi tramandati, ſono baſtevoli alle volte a farci comprendere i principj, co' quali alcune coſe ſieno ſtate formate, e dirette. L'antica pratica ne' lavori della confezione del Sale, che tuttavia eſiſte; e la formazione medeſima della Salina mi hanno

hanno fatto comprendere i Canoni, co' quali fu istituita sin dal suo principio. Questi Canoni a tre si riducono.

I. Che l'acqua del Mare da se entrasse ne' primi *Vasi*.

II. Che l'acqua fosse sparsa in meno volume, ed in superficie più estese.

III. Che il Sale si concreasse in luogo più proprio per raccoglierlo con meno dispendio; e collocarlo in sito più atto pe' caricamenti così per Mare, che per Terra.

Il primo Canone ha prodotto la bassezza del suolo de' primi *Vasi* inferiore al livello dell'acqua del Mare. Il secondo ha prodotto la moltiplicità de' *Vasi*. Il terzo finalmente, che in una linea, e per quanto è possibile situati fossero i *Campi* vicino alla via, ed al lito.

Il primo Canone contiene la base del-

Tutto ciò produce un'orribile confusione, ed una inevitabile neceſſità d' impiegare cinque in ſeicento Lavoratori per l'elevazione delle acque, e maggiormente perchè, ſiccome le acque evaporate del fluido per la maggior parte non ſono atte ad eſſere innalzate dalle Coclee, a motivo che il moto, che lor viene dalle medeſime impreſſo, fa sì, che il Sale ſi condenſi nell' interiore di eſſe Coclee, e le rende poco atte ad operare; quindi biſogna far' uſo dello *Sciorno*, il quale non corriſponde coll' elevazione dell' acqu' alla fatica, che vi s' impiega.

Situazione sì fatta produce varj notabili danni.

La ſperanza di attendere dal Mare la corriſpondente provviſta di acqua, fa sì, che ſenza poter dare ſoccorſo alcuno al biſogno della confezione del Sale; qua-

lora ſi vede mancare; niun mezzo vi ſi adopra per proccurarla; rimanendo così inutili ſpettatori tutti coloro, che a tal lavoro ſono impiegati.

Allora quando il Sole agiſce con attività maggiore nel più alto della State, allora appunto per la placidezza della Stagione eſſendo il Mare in ſomma quiete, per conſeguenza molto baſſo, non entra per le Foci quella quantità d'acqua, che il biſogno richiede: ed ecco che al miglior' uopo manca l'alimento alla confezione del Sale, che vale a dire, ſi perde molto tempo invano. Si perde altresì quella quantità di Sale, che ſi potrebbe ottenere dalla ſufficienza delle acque; e ſi ſpende inutilmente ancora molto danaro nel ſoſtegno di tanti Operarj, la fatica de' quali ſi può valutare tanto meno in ragione della mancanza delle acque, unic'oggetto de' loro lavori.

La baſſezza dunque del fondo de' primi *Vaſi*, o ſieno *Scaldati*, e la diſuguaglianza de' ſuoli degli altri *Vaſi*, e de' *Campi*, è il primo e principal difetto della regal Salina.

Il ſecondo difetto egli è l' imperfezione del ſuolo de' *Vaſi* tutti, e de' *Campi*.

Fra gli altri pregi naturali, di cui ne v' adorna la Salina di Barletta, egli è il ſuolo. E' queſto compoſto di perfettiſſima creta miſta colla ſabbia; unione, la quale è efficaciſſim' a non diſſolverſi, qualora è ſottopoſta all' acqua; ed eſpoſta al Sole, s' induriſce in modo, che pare che ſia petrificata. Ed in fatti, il vantaggio di eſſa Salina per rapporto alle altre di Europa, in buona parte deriva da sì fatto ſuolo.

Queſto però non ſi ritrova in tutta l' eſtenſione della Salina in una eguale profondità:

tà: ficchè cotesto piccol' ostacolo, o la poca stima di cosa cotanto pregevole, ha fatto sì, che a' soli *Campi* si è procurato rinvenire, o migliorare il suolo respettivamente agli altri *Vasi*, ne' quali è rimasto il fondo di semplice terra, che col continuo sostenere le acque, è divenuto loto. Da ciò tre danni ne derivano.

Il primo, che essendo di tal natura il fondo di tutti i *Vasi* evaporanti, dee assorbire una rispettabile quantità di acqua, che vi s' introduce, ed apporta quindi due mali.

Uno, che fa perdere tutta quella spesa, che s' impiega in tanti Operarj, che faticano per l' elevazione, ed introduzione dell' acque ne' *Vasi* medesimi. L' altro, che l' acqua assorbita, non produce quel Sale, che avrebbe dovuto produrre,

per-

Digitized by Google

perdendosi così il tempo; la qual cosa è la più stimabile in sì fatta opera.

Secondo. Essendo vero loto il fondo di tutti i *Vasi*, non è questo suscettibile di ricevere e conservare quel grado di calore, di cui è capace la creta mescolata colla sabbia; e per conseguenza è meno atto all' evaporazione del fluido dell' acqua marina; onde il divario del tempo in ragione della differenza della di loro densità, produrrà tanto Sale di meno, per quanto più tempo vi si dovrà impiegare.

Terzo. Il loto continuamente sottoposto all'acqua, si rende per conseguenza scorrevole: quindi allora, che si deve da' *Vasi* toglier l'acqua, o facendola scorrer da se, o innalzandola colle Coclee, o cogli *Sciorni*, dovrà seco condurre una parte di esso. Questo arriverà fino a' *Campi*, dove rimanendovi, dovrà introdursi

durſi nel Sale, e renderlo così e più bruno, e d'inferior qualità.

La figura irregolare de' *Campi*, e de i *Vaſi* tutti, ed un'infinità di piccole alture, erette dalla terra cavata da' *Vaſi* medeſimi nella formazione di eſſi, produce il terzo difetto della Salina, da cui due mali ne vengono. Il primo, che fa rimanere inutile una baſtevole porzione dell'eſtenſione della Salina medeſima, che ſi potrebbe impiegare nell'uſo della confezione del Sale. Il ſecondo, che una tale irregolarità, e le alture, che ſi frammettano, impediſcono, che i raggi del Sole, ed il Vento liberamente operaſſero da per tutto ſu' *Vaſi*, e ſu' *Campi*; il che ritarda in ragione di tale oſtacolo, la confezione del Sale.

Si fatto diſordine fu conſiderato dall'avvedutiſſimo Architetto regale D. Luigi

Van-

Vanvitelli, il quale nella Pianta formata per ordine di S. M. Cattolica, allorchè felicemente dominava queſti Regni, ſegnò tutti i *Vaſi*, ed i *Campi* di figura rettangola perfettamente ſpianati, non con altra diviſione, ſe non ſe colle ſole *Siepi* di tufo. Ma i *Campi* ſolamente nelle precedenti migliorazioni rinnovati ſi veggono in sì fatte forme; poichè tutti gli altri *Vaſi* addetti all' evaporazione dell' acqua, ſono rimaſti nel diſordine, in cui ſi trovavano.

Il quarto difetto è per le *Siepi*, che ſono di terra loto in tutt' i *Vaſi* evaporanti, e quelle de' *Campi* di tufo non poſto in calce, ma con midollo, e colla ſuperficie di eſſe di creta, o di terra, ſecondo il materiale, che ſi rinviene nella formazione loro. Coteſto difetto produce un doppio danno. Uno riguar-

da

da la ſpeſa annuale; l'altro il poco aju-to, che preſta alla Natura nella confezio-ne del Sale.

Per rapporto al primo, eſſendo le *Sie-pi* di loto, ſono ſoggette ad eſſere deva-ſtate dalla piova del Verno, dal che ne deriva la neceſſità in ogni anno di acco-modarle, e di rifarle. Speſa, che è com-preſa ſotto il nome di *beneficj*, ſiccome ho detto di ſopra. Per rapporto al ſe-condo, eſſendo la terra loto, niente com-patta, non è atta per conſeguenza alla rifleſſione de' raggi del Sole, onde non contribuiſce per la menoma parte alla confezione del Sale. Tutto ciò riguarda le *Siepi* de' *Vaſi* evaporanti.

Le *Siepi* de' *Campi*, perchè hanno l'eſteriore di eſſi di tufo, ſono molto migliori, ma non eſenti da difetto.

Il tufo ſpecialmente ne' contorni della

Sa-

Digitized by Google

Salina, e di Barjetta, è di sua natura molto porosso, sicchè non è susceettibile di una lunga durata, specialmente esposto al salso del Mare. In fatt' i primi introdotti nella Salina, correndo in circa il decimoterzo anno, sono così corrosi dal salso dell' aere, e delle acque, che sostengono, che hanno bisogno preciso di esser rinnovati; ed ecco la necessità di quasi in ogni quindeci anni rifar questa spesa, che ascende a molte migliaja.

Perche i tufi delle *Siepi* de' *Campi* non sono posti in calce, e l' interno di ess' è di creta, o di terra, allorche piove, liquifacendosi il midollo, dee scorrer ne' *Campi* e dal dorso delle *Siepi*, e dalle commessure de' tufi. Tutto ciò fa crescere la spesa del riattamento delle *Siepi* in ogni anno, ond' è necessario, acciocche reggano le acque, rimettervi la creta,

ta, o la terra, che liquefatta n' è caduta; e con ciò ſi aument' ancora la ſpeſa della *mungitura*; eſſendo la maggior parte il loto, che da' *Campi* in ogni anno ſi toglie, quello, che dalle *Siepi* vi cade.

La non corriſpondent' eſtenſione de' *Vaſi* evaporant' in ragione de' *Campi*, è finalmente il quinto difetto, che ravviſo nella regal Salina, il quale fors' è uno de' più intereſſanti.

Acciocche maggior quantità di Sale ſi uniſca ne' *Campi*, biſogna diligentemente rimettere in eſſi tant' acqua ben' evaporata e vicina a permettere la confettura del Sale, per quanta ſe n' è ſcemata in evaporazione, ed in Sale. Per ottenere dunque una provviſta corriſpondente di acqua ben' evaporata per introdurſi ne' *Campi*, è neceſſario ave-

re una rispettabil' estensione di terreno addetto alla evaporazione di essa, formandosene maggior numero di *Vasi*, affinchè quivi siegua la prima evaporazione dell' acqua marina.

La proporzione de' *Vasi* evaporanti, relativamente a' *Vasi* coagulant' il Sale, o sieno *Campi*, secondo io penso, dovrebb' essere, come trentadue ad uno; imperocche, se da due libre grosse d' acqua di Mare se ne ricava una sola oncia di Sale, secondo l' esperienze del Conte Marsiglia (le quali hanno corrisposto a quelle, che sono state da me praticate) dee il volume dell' acqua essere trentadue volte di più del Sale, che contiene; e per consequenza trentadue volte di più dovrebbero essere i *Vasi* evaporanti relativamente a' *Campi*.

Si fatta proporzione, non solo non si

offerva ne' *Vaſi* della Salina, ma è di gran lunga minore; non dovendoviſi includere gli *Scaldati*, o ſieno primi *Vaſi*, mentre i medeſimi ſono addetti alla ripoſta dell' acqua: e per lo gran volume, che in eſſi vi s' introduce, vi ſuccede piccola evaporazione.

Il non eſſervi un Canale inferiore a' *Campi* da potervi far ſcorrere le acque dopo depoſto il Sale, è un' altro difetto: imperciocchè quando il Sole, ſu 'l finire della State non ha tanta forza da evaporare tutto il fluido dell' acqua, che ſovraſta nel Sale, allora quell' acqua, in cui parte del fluido già n' è evaporato; reſo più ſpeſſo l' Olio, che contiene; ſerve come lente uſtoria per unire i raggi ſolari, ed in vece di produrre nuovo Sal marino, calcina quello, che ſi trova coagulato, e produce la confettura di al-

Digitized by Google

tre ſpecie di Sale, che nelle medeſime acque del Mare ſi contengono, ſiccome varie volte ho oſſervato io medeſimo. Queſto danno vien chiamato *gelare il Sale*, ed accade nelle ſeconde ricolte.(1)

Ec-

(1) *Dopo depoſto il Sal comune le acque del Mare ne'* Campi, *dalle medeſime acque ſi produce altro Sale di figura diverſa dal primo, e molto diverſo nel ſapore. Queſta ſeconda produzione di Sale per molto tempo è ſtata da me riguardata con indifferenza, ed ho proccurato ſoltanto di evitare, che ſuccedeſſe: ma dopo, che leſſi la* Memoria *di Mr. Boulduc il giovane, inſerita negli Atti dell' Accademia delle ſcienze di Parigi, e che appreſi, che il Sale artefatto di Epſom era contenuto dalle acque marine dopo che aveano depoſte il Sal co-*

mu-

Digitized by Google

Ecco dunque i principali difetti, che io ho ravviſato nella regal Salina di Barletta, i quali, ſiccome giammai ſono ſtati oſſervati, così non ſi veggono corretti. Io però ſuppongo, ſe non m' inganno, di aver rinvenuto un modo, non ſolo

---

mune, diſpoſi, che ſe ne foſſe raccolto una quantità di quello, che la Natura formava da ſe coll' azione del calore del Sole; e ne feci criſtallizare ancor' altra quantità col mezza del fuoco. Di queſto Sale, eſſendoſene fatto il ſaggio da varj Profeſſori di Medicina, e d'altre perſone, ſi è trovato di molta efficacia, e di molta utilità. Dalle acque medeſime ſi ritrae una polvere ſimiliſſima all' Antacido ingleſe, al quale il Dottiſſimo Dottor D. Domenico Cotunnio la preferiſce di molto. Queſt' è un' antica ricetta di un Cittadino barlettano, che fin dal ſeco-

com' eſtiparli, m' accreſcere nel tempo ſteſſo la potenza di eſſe regali Saline alla produzione di maggiori e migliori quantità di Sale, uſandovi ſolo ciò, che poſſa inſieme coadjuvar la Natura a sì fatta operazione. AR-

---

lo paſſato l'introduſſe in quella Città; ivi riconoſciuta col nome di Polvere de Divitiis *cognome dell' Autore. Gli Oſſervatori di queſto Sale nuovo a guiſa di quello di Epſom, oltre di alcuni valenti Profeſſori di Medicina in Provincia, quì lo hanno ſperimentato il ſuddetto Signor Cotunnio, D. Niccola d' Andrea, D. Michele Sarcone, D. Michele Gallo, e D. Vincenzo de Dominicis, il merito de' quali è troppo noto. Queſte coſe così utili meritano protezione per non farſi eſtrarre denaro dal Regno, per impiegare i noſtri Nazionali, e per dar un vantaggio all' Erario regale.*

Digitized by Google

ARTICOLO III.

Modo da togliere i difetti della regal Salina, e di accreſcere la ſua potenza nella produzione del Sale.

LE migliorazioni, che propongo, contengono molta ſemplicità, e molta efficacia. Produrrebbero queſte una maggiore attività nella produzion del Sale. Si potrebbe con queſt' evitare il danno, che cagiona al Sal' eſiſtente ne' *Campi* la piova eſtiva. E ſarebbe minorata da queſte infinitamente la ſpeſa annuale. Vorrei dunque

I. Che ſi coſtruiſſe nel Mare una Macchina Idraulica, la quale innalzaſſe l' acqua ad un' altezza, che per canali da ſe poteſſe ſcorrere ſino agli *Scaldati*, o ſieno primi *Vaſi*: Potrebb' eſſere ſi-

tuata la Macchina ſopra Barche piane, o Zatte, circondata da qualche piccola ſcogliera per difenderla dalle ſcoſſe del Mar borascoſo; o in qualunque altro modo, purche deſſe la ſufficiente quantità d'acqua in ragion del biſogno.

II. Che i primi *Vaſi* foſſero di tutti gli altri *Vaſi* più alti, e così ſino a' *Campi*; di modo che il primo foſſe del ſecondo più alto, del terzo il ſecondo, e così in ſeguito, affinche vi ſia ſempre baſtevole declivio dal primo *Vaſo* a' *Campi*, acciocchè l'acqua del Mare una volta inalzat' al primo *Vaſo*, poteſſe ſino a' *Campi* da ſe ſcorrere ſenz' ajuto di forza eſterna.

III. Che lungo la linea de' *Campi* vi foſſe un Canale del fondo di eſſi più baſſo, acciocche quivi tutta la loro acqua potesſe da ſe ſcorrere; e che

por

per due braccia allo ſteſſo canale corriſpondenti, l' acqua medeſima arrivaſſe ſino alle *Conſerve* in un deſtinato recipiente, donde poi o co' *Sciorni*, eſſendo acqua ben' evaporata, o con conſimile Iſtromento, ſu di eſſe elevarla; il qual Canale dovrebbe ancora paſſare più oltre per iſgravare i *Campi* da quell' acqua, che non può produrre più Sale, avendolo già depoſto, e che dal Sole per una mediocre azione, non può eſſer' evaporata.

IV. Che tutt' i ſuoli di ogni *Vaſo*, e de' *Campi* foſſero del miglior materiale, che ſi rinviene nella Salina, ch' è la terra meſcolata colla ſabbia, e che foſſe ben battuta ed eſattamente ſpianata col corriſponte declivio.

V. Che tutte le *Siepi*, così de' *Campi*, come degli altri *Vaſi* foſſero di pie-

tra tutta un pezzo posta in calce, e che i fondi di tutt' i Canali fossero di lastre di pietre vive.

VI. Che le *Siepi*, che dividono i *Vasi* per la loro lunghezza, o almeno quelle de' *Campi* soli, fossero più spesse: potendosi della larghezza di 400 palmi, che formano due *Campi*, formarne tre.

VII. Che tutt' i *Vasi* fossero in corrispondenza de' *Campi*, cioè trentadue volte almeno più grandi di essi.

Dalla Figura della Tavola IV., viene espressa, tanto nella pianta, che ne' profili tutta l' idea dell' Opera; dall' osservazione della quale meglio se ne comprenderà lo spirito, che se molto di più dicessi, descrivendola partitamente.

I raziocinj, e le sperienze, che vengono ne' seguenti Articoli, sono le ragioni, che persuaso mi hanno a far la descritta proposta.

AR-

ARTICOLO IV.

Esperienze, dalle quali si deduce l'attività maggiore, che acquistarebbe nella produzione del Sale la regal Salina, colle migliorazioni proposte.

L'Evaporazione del fluvido dell'acqua del Mare per via del calor' e dell'azione de' Venti, è la cagione dell'unione del Sale.

Siegue in tanto meno tempo la unione del Sale, per quanta è maggiore la evaporazione del fluido dell' acqua marina. Ed è maggiore la evaporazione, per quanto è più attivo il calore, che l'agita, e sono più sensibil' i Venti, che spingono l'aria asciutt' a traverso della superficie delle acque, per saturarsi di quelle particelle aquee superficiali, che toccano.

Il

Il Sole è quello, che maggiormente opera nella Salina: nè ammette dubbio alcuno, che l'azione di esso si può aumentare, regoland'opportunamente la riflessione de' suoi raggi.

Adunque (il che servirà per Canone) che tutto ciò, ch'è più atto, affinche opportunamente riflettano i raggi del Sole, e che con maggior libertà agiscano i Venti, si dee preferire ne' materiali component' i *Vasi*, e' *Campi* della Salina, affinche per un sì fatto mezzo si accresca l'azione del calore, e quindi dell'evaporazione.

In comprova di ciò, quì allego alcune costanti esperienze.

In un *Campo* l'acqua evaporata ha bisogno di quasi tre volte più di tempo per deporre il Sale allorchè non abbia fatta nel fondo la prima deposizione, che

do-

dopo. Il divario del tempo naſce da ciò, che eſſendo il primo ſtrato di Sale più ſolido della nuda terra, è più atto a conſervare il calore, che gli vien comunicato dall'azione del Sole, ed è più atto ancor' a rimandare i raggi ſolari; di modochè all' azione ſemplice del calore, vi ſi dee aggiugner quella prodotta dalla rifleſſione.

Un *Campo*, le di cui ſponde, o *Siepi* ſieno di terra, è meno atto alla conſervazione del Sale, che ſe circondato foſſe da *Siepi* di tufo. Compruova ciò la maggior quantità di Sale, che ſi condenſa ne' *Campi* colle *Siepi* di tufo per rapporto a quella, che ſi condenſa ne' *Campi* colle *Siepi* di terra.

Tutto ciò deriva dalla ſolidità maggiore del tufo in confronto della terra, e dalla ſua maggiore attività in rimandare i raggi del Sole. Preſ-

Preſſo le *Siepi* di tufo ſi confettura in minor tempo più quantità di Sale, che non avviene nel rimanente del *Campo*.

Ciò dimoſtra, che il calore è accreſciuto dalla rifleſſione de' raggi del Sole; quindi preſſo al punto d'incidenza dov' è direttamente, e per rifleſſione agiſce il Sole, con più ſpeditezza ſi dee confetturare il Sale.

L'oſſervazione preſente viappiù dimoſtra l'azione della rifleſſione del Sole. Quel Sale, che più ſollecitamente ſi è unito preſſo le *Siepi*, reſtando altro tempo eſpoſto all'azione del Sole, ſi ſuol ridurre in parti minutiſſime, come ſe calcinato foſſe; il che deriva dall'azione maggiore del Sole preſſo le *Siepi*, per la rifleſſione de' ſuoi raggi.

L'acqua del Mare dopo evaporata in qualche modo, più ſollecitamente depo-

ne il Sale ne' *Campi*, che nelle *Servitrici*, il ſuolo delle quali è meno compatto, e le *Siepi* ſono di terra. E lentiſſimamente nelle *Conſerve*, perchè il ſuolo è più inferiore ancora di quello delle *Servitrici*, e le *Siepi* ſono di terra più ſciolta. Tutto ciò avviene per le ſteſſe ragioni di ſopra ſpreſſe.

Un *Campo* di figura rettangola è più atto alla confezione del Sale, che un' altro di figura irregolare. Ed un *Campo* di maggior grandezza è più atto ancora d' un' altro più piccolo. Imperciocchè eſsendo i lati de' *Vaſi* tutti regolari; oltrecchè occupano egualmente tutta l'eſtenſione, in cui vengono ſituati, ſenzacchè rimanga luogo inutile; riflettendo su di eſſi maggior numero di raggi ſolari, vien, per la ſteſſa ragione, ad aumentarſi il calore naſcente dalla rifleſſione,

per-

perchè i raggi del Sole non ſi diſperdono inutilmente nella irregolarità de' medeſimi, ed i Venti più ſpeditamente vi agiſcono.

L' ampiezza de' *Campi*, perchè rende più facile l'azione de' Venti, contribuiſce moltiſſimo all' acceleramento della concrezione del Sale, ed alla ſua perfezione: imperciocchè la mentovat' azione o non permette che di molto s'ingrandiſca la unione del Sale nella ſuperficie dell' acqua, ſpingendolo nel fondo, o ſe ſi è formata nel tempo della inazione de' Venti, immediatamente la rompe, e fa sì, che il Sale cada nel fondo ſteſſo; poichè altrimenti eſiſtendo ſulla ſuperficie dell' acqna quel Sale condenſato in forma di Criſtallo, come ho detto, ne derivano due danni: Il primo, che quel medeſimo Sale vieppiù percoſſo

dall'

Digitized by Google

dall'azione del Sole, verrebbe a calcinarsi. Secondo, che impedirebbe, che i raggi del Sole agendo su'l Sale, e non sulle acque sottoposte, si perdesse inutilmente tutto quel tempo, in cui rimane esistente quella superficiale coagulazione del Sale.

Maggior quantità di Sale si unisce in un *Campo* presso quelle *Siepi*, che guardano il Mare, e le altre vicine, che guardano lo Scirocco, che ne' lati opposti.

Si può figurare quel rettangolo, che forma i *Campi*, diviso in due triangoli; quello, che ha i lati, che guardano lo Scirocco ed il Greco, è più fornito di Sale dell'altro, che ha i lati, che guardano l'Austro ed il Ponente. Tav. III. Fig. II.

Ciò addiviene dalla situazione del *Campo* rispetto al Sole: imperciocchè nel levarsi,

varſi, la ſua prima azione diretta è ſul lato C., che ſta dalla parte di Occidente; indi maggiorment' elevandoſi feriſce e ſu'l medeſimo lato C, e ſull' adjacente B, che ſta dalla parte dell' Auſtro; perciò preſſo le dinotate *Siepi*, ed ivi vicino ſi concrea maggior quantità di Sale.

L'eſperienze ſopra allegate, le quali coſtantemente hanno corriſpoſto per molti anni di mia oſſervazione, chiaramente dimoſtrano, che l'evaporazione del fluido dell'acqua marina, non ſolo deriva dall' azione de' Venti, e dall'azione diretta de' raggi ſolari, ma dalla rifleſs' ancora.

Poſto ciò, facil coſa è di accreſcere l'azione del calore, regoland' oportunamente la rifleſſione de' raggi del Sole, coll' opporre al punto di loro incidenza ſuperficie compatta, impenetrabile, e ſpianata.

Ec-

Ecco dunque, che chiaramente ſi deduce quanta potenza di più acquiſtarebbe la regal Salina nell' evaporazione dell' Acqua, ch'è lo ſteſſo, nella facile concrezione del Sale, colle propoſte migliorazioni.

Quanto ſia il calore prodotto dalla rifleſſione de' raggi ſolari; quanto di più ſi accreſcerebbe colle migliorazioni propoſte; ed in quanta parte contribuirebbe alla confezione del Sale, non ardiſco definirlo per mancanza di ſperimenti ſicuri, ſu di cui poterlo calcolare. E' dimoſtrato però dalle riferit' eſperienze, che vi contribuiſca; e poſto ciò, ſi può aumentare, praticando que' mezzi, co' quali ſi rende maggiore. Aumentato così il calore del Sole in ragione dell' efficacia de' mezzi da uſarſi, nella ſteſſa ragione accreſciuta verrà la potenza della Salina

nella produzione del Sale, in tempo più breve. Ch' è lo ſteſſo, che dire, che la Salina produrrà maggiori quantità di Sale in ragione della differenza de' materiali, che ora la compongono, rapporto a que', che ſono ſtati propoſti; e ſi aumenterà di più la potenza medeſima in ragione della di loro perfezione.

Qual' e quanto ſia il divario dell' attività di rimandare i raggi ſolari, e di conſervare il calore comunicato dal perfetto ſuolo di creta, o della ſemplice terra, io non sò. E' innegabile però, che vi ſia, ed eſſendovi, qualunque ſi foſſe, ſi dee computare per quattro volte; eſſendo quattro almeno i *Vaſi*, che precorre l'acqua, prima che ne' *Campi* ſucceda l'unione del Sale.

Per rapporto però del divario tra la pietra, e'l tufo, dirò quelche ho alla meglio oſſervato. Aven-

Avendo fatto riflettere dal Macigno i raggi del Sole, dirigerendoli sulla Palla del Termometro post' all' ombra, in distanza di due palmi e mezzo in circa, ho veduto ascendere il liquore contenuto in essa palla, frallo spazio di dieci minuti primi, un grado ed un quarto, e forse più. L' esperienza medesima ho replicata col tufo, e nel decorso del tempo medesimo di dieci minuti primi, vidi appena sollevare il liquore ad un quarto di grado, e forse meno. Che vale a dire, che l' attività della pietra in rimandare i raggi del Sole riguardo al tufo, è come 5 ad 1.

Posto ciò, perchè quattro sono i *Vasi*, che precorre l'acqua, come ho detto, prima che si concrea il Sale ne' *Campi*, si dee un sì fatto aumento di calore quattro volte computarsi; ch' è quanto

dire, che accreſciuto ſarebbe il calore dalla rifleſſione de' raggi del Sole colle propoſte *Siepi* di pietra per rapporto alla preſente ſituazione, come 20 ad 1.

Altro non piccolo vantaggio, credo, che debbano recar le *Siepi* di pietra in tutti i *Vaſi*.

L'umido, che nella regione di Puglia coſtantemente cade dopo tramontato il Sole, fin quaſi alle due ore della notte, in modo ſenſibiliſſimo, è una cagione ancora, che danneggia ed interrompe la confezione del Sale.

L'ultime eſalazioni, che attira il Sole nel ſuo tramontare, perchè non molto attiva è la ſua azione per rarefarle in modo, che da loro medeſime ſi reggeſſero nell'aere; e come i Venti in quell'ora ſogliono coſtantemente ceſſare, il di cui ſoffio poteſſe altrove ſpignerle;

piom-

piombano ſu de' *Vaſi*, ne' quali ſi diſpone l'acqua, ed in cui ſi concrea il Sale. Per la qual coſa ne avviene lo ſcioglimento di parte del Sale unito il giorno, in ragione dell'umido, che vi cade, come quello, che intromettendoſi tra le parti ſalinoſe unite, le divid'e ſepara, e ne interrompe così e ne danneggia la concrezione. Ed acciocchè di nuovo ripigli il ſuo corſo, fa d'uopo attendere l'azione del Sole del giorno ſeguente, la quale fintantocchè non opera, non ſi vede *lavorare la Salina* (eſpreſſione del luogo) che accade avanzato il giorno di qualche ora. E chiaramente ſi oſſerva con più diſtinzione ne' *Campi*; che vale a dire, che ſe il Sole non attrae tutto l'umido caduto la ſera, non ricomincia la unione del Sale; avvenendo ciò qualche ora prima, o qualche ora dopo il naſcer

dire, che accreſciuto farebbe il calore dalla rifleſſione de' raggi del Sole colle propoſte *Siepi* di pietra per rapporto alla preſente ſituazione, come 20 ad 1.

Altro non piccolo vantaggio, credo, che debbano recar le *Siepi* di pietra in tutti i *Vaſi*.

L'umido, che nella regione di Puglia coſtantemente cade dopo tramontato il Sole, fin quaſi alle due ore della notte, in modo ſenſibiliſſimo, è una cagione ancora, che danneggia ed interrompe la confezione del Sale.

L'ultime eſalazioni, che attira il Sole nel ſuo tramontare, perchè non molto attiva è la ſua azione per rarefarle in modo, che da loro medeſime ſi reggeſſero nell'aere; e come i Venti in quell'ora ſogliono coſtantemente ceſſare, ſi di cui ſoffio poteſſe altrove ſpignerle;

piom-

piombano ſu de' *Vaſi*, ne' quali ſi diſpone l'acqua, ed in cui ſi concrea il Sale. Per la qual coſa ne avviene lo ſcioglimento di parte del Sale unito il giorno, in ragione dell'umido, che vi cade, come quello, che intromettendoſi tra le parti ſalinoſe unite, le divid'e ſepara, e ne interrompe così e ne danneggia la concrezione. Ed acciocchè di nuovo ripigli il ſuo corſo, fa d'uopo attendere l'azione del Sole del giorno ſeguente, la quale fintantocchè non opera, non ſi vede *lavorare la Salina* (eſpreſſione del luogo) che accade avanzato il giorno di qualche ora. E chiaramente ſi oſſerva con più diſtinzione ne' *Campi*; che vale a dire, che ſe il Sole non attrae tutto l'umido caduto la ſera, non ricomincia la unione del Sale; avvenendo ciò qualche ora prima, o qualche ora dopo il naſcer

del Sole, ſecondo la quantità dell'umido caduto.

Poſto queſto, ed eſſendo vero altresì, che il calore comunicato ad un Corpo, in lui ſi conſerva in ragione della ſua maſſa; come quella della pietra in confronto del tufo, è molto maggiore, dee per conſeguenza conſervare il calore molto più tempo la pietra, che 'l tufo.

Coteſta durata del calore nella pietra ſervirà a rarefare parte di quello umido, che cade la ſera, il che ſarà un acquiſto di tempo per lo giorno ſeguente; imperciocchè non dovrà il Sole impiegar molto il ſuo calore nell'evaporazione dell'umido caduto, prima di ricominciare la concrezione del Sale; mentre dal calore della pietra è di già in buona parte rarefatto e diſſipato.

Le ſteſſe ragioni ſopra ſpoſte valgono

per

per dimoſtrare quanto maggiorment' efficace ſia la creta meſcolata colla ſabbia per rapporto della terra, per formarne i Suoli de' *Vaſi* tutti, i quali circondati dalle *Siepi* di pietra prodigioſamente, e con ſomma ſpeditezza dovrann' operare nella concrezione del Sale.

Tutti coteſti piccoli vantaggi unit' inſieme formano un peſo, a mio credere, conſiderevole, e l' eſperienza ne calcolerà il ſuo puro valore; mentre tutto ciò, che ſarebbe addetto alla confezione del Sale, tutt' operarebbe in modo, onde ſeguiſſe con maggior celerità.

Digitized by Google

ARTICOLO V.

In cui ſi pruova, che le migliorazioni propoſte difenderebbero il Sale coagulato ne' Campi dal danno della Piova.

I Vantaggi, che dovrebbero recare le propoſte migliorazioni, perchè più follecitamente accadeſſe la confezione del Sale, parmi averli dimoſtrati nell'articolo antecente. Dimoſtrerò qual'altro notabile vantaggio ſi otterrebbe dalla riforma medeſima.

Il declivio de' *Vaſi* tutti, onde l'acqua, la prima volta innalzata nel primo *Vaſo*, da ſe poteſſe ſcorrere fino a' *Campi*; e 'l Canal'eſteriore lungo i *Campi*, per cui l'acqua da ſe medeſima ſcorreſſe fino a' Recipienti, deſcritti nella Figura, per indi ſollevarſi ſulle *Conſerve*

Digitized by Google

vicine, infinito risparmio debbon produrre nella spesa, siccome dimostrerò in appresso. Ma questo non è forse il maggiore de' vantaggi. Egli è atto ancora a difendere il Sale condensato ne' *Campi* dal danno della Piova estiva. Son sicuro, che tutto ciò sembrar dee un Paradosso; ma l'esperienze, e le ragioni, che quì adduco, forse dimostreranno; che io non mi sia ingannato.

Prima d'inoltrarmi, mi sia lecito avvertire, che la cura maggiore, che si dee usare nel corso della Confettura, sia di tenere su del Sale condensato ne' *Campi* la massima possibile quantità di acqua molto ben' evaporat' antecedentemente negli altri *Vasi*. E ciò per due ragioni. Prima, perchè il Sole non agisca su'l Sale, qualora non è coverto dalle acque evaporate, per deteriorarlo e calcinandolo. Se-

con-

condo, affinchè il Sole agiſca ſulle acque per l'unione di altro Sale, e non ſi perda il tempo inutilmente. Siccome ſcemandoſi il fluido dell'acqua marina, le parti ſalinoſe compreſe in eſſo, ſi attirano ſcambievolment' e ſi uniſcono; così intromettendoſi il fluido delle acque piovane nel Sale, lo diſſolv' e ſepara. Che queſto ſia il danno, che le piov'eſtive inferiſcono al Sal' eſiſtente ne' *Campi*, egli è innegabile.

Si oſſerva però coſtantemente, che qualora la piova cade in tempo, in cui i *Campi* ſi ritrovano pieni di acqua ben' evaporata, non comincia a danneggiare il Sale, ſe non ſe allora, che l'azione del calore del Sole la mette in moto.

Nell'anno 1770, più che in altri, ho avuto l'opportunità di oſſervare quanto di ſopra ho riferito.

Nell'

Nell'Agosto di quell'anno, per tre o quattro giorni dirottamente piovvette; e fino al settimo, se non cotanto, piovè bastevolmente; con tutto ciò il Sal' esistente in que' *Campi*, ne' quali era coverto di acqua ben' evaporata, non soffrì detrimento, se non quando l'azione del Sole, ritornata la serenità, rimise in moto le acque ne' mentovati *Campi*; il che seguì l'ottavo giorno; essendo, in tutt' i sette antecedenti, il Sole sempre stato coverto da densissime nubi, che impedirono l'azione a' suoi raggi; e durò il danno fin tanto, che le acque si saturarono di quella parte di Sale, che poterono assorbire.

Si fatte osservazioni costantemente verificate in ogni opportunità, e specialmente nella riferita di sopra; che quantunque per sette giorni piovesse, non riceve dan-

danno il Sale ne' *Campi* coverti d' acqua ben' evaporata, ſe non ſe dopo il moto, che 'l Sole gl' impreſſe; mi fecero riſolvere di eſaminare il peſo, e la qualità delle acque, ed oſſervai, che una miſura di acqua piovan' aſcendev' al peſo di once 22, e quella ben' evaporat' ad once 33. Sicchè era la gravità ſpecifica della prim' alla ſeconda nella ragione di 22 a 33. Ed oſſervai ſimilmente, che l' acqua evaporata oltre al Sale, che conteneva era pregna di materie craſs' e bituminoſe, per la qual coſa la prima ſulla ſeconda doveva neceſſariamente galleggiare.

Compruova ciò un' altra coſtant' eſperienza. L'acqua chiamata *Semenza*, che tutta ſi unifce ne' *Campi* dopo il ricolto de' Sali, benche reſtaſs' eſpoſt' alla piova di tutto il Verno, pure non perde quel-

la

la denſità acquiſtata nella State ; imperciocchè , immediatamente , che il Sole comincia ad agire nella Primavera dell' anno ſeguente , ſubito caggiona la unione del Sale ; ed affinchè non ſi condenſi troppo celeremente ne' *Campi* , nel principio del *ſervire* ſi meſcola coll'acqua marina di freſco entrata , per attendere , che le altre acque ſiene diſpoſte , e per rimpiazzare alla mancanza delle già conſumate , e per difendere il Sale unito . Se l'acqua piovana ſi meſcolaſſe colla *ſemenza* , non ſolo , che non dovrebbe concrears' il Sale così ſollecitamente , e prima di molto della nuov' acqua marina , ma molto più tardi ancora ; mentre la piova del Verno , e della Primavera avrebbero dovuto di gran lunga indebolirla e ſnervarla , meſcolandovi maggior quantità di fluido .

Mi

Mi pare dunque poterſi conchiudere, che ſi meſcola l'acqua piovana con quella bene evaporata per un'azione eſtranea, che l'agita, e le da moto; qual'è appunto l'azione del calore del Sole.

Coteſta verità forſe, ſenza comprenderſene la ragione, è ſtata fin da molto tempo conoſciuta, ſiccome lo addita un' antiquata pratica nel ſoccorrere il Sale ſorpreſo ne' *Campi* dalla piova. In caſo tale ſi toglie dal *Campo* tutta l'acqua, che vi ſi rinviene di già meſcolata colla piova; e di fatti avendolo uſato ancor io in qualche *Campo*, felicemente ha corriſpoſto l'effetto. Dunque l'eſpediente, acciocchè la piova non apporti danno al Sale, è quello, di tutta eſtrarla dal *Campo*.

Perchè dunque non ſi eſegue operazione sì ſemplice?

Il diſordine preſente della regal Sa-

lina

lina è la cagione, per cui non ſi uſa mezzo sì facil' ed efficace ; e tre ſono i potentiſſimi oſtacoli. Primo. La ſomma ſpeſa. Secondo. La ſomma lentezza, con cui ſi dovrebbe eſeguire. Terzo. Il moto, che ſi dovrebbe deſtare nell' acqua.

Per rapporto al primo. La moltiplicità de' livelli di tutt' i *Vaſi*, fa sì, che l' acqua dovrebb' eſſere innalzata per varie volte, sì per toglierla da' *Campi*, sì per introdurla di nuovo ; il che dovendo proccurarſi colla forza viva, biſognerebbe impiegarvi moltiſſimi Lavoratori: e ſeguentemente la ſpeſa ſarebbe di molta conſiderazione, mentre ne' *Campi* non ſi poſſono adattare le Coclee, e per la qualità delle acque, e per la di loro poco profondità.

Per rapporto al ſecondo. Dovendoſi elevare l'acqua colle braccia degli Uomini

mini per mezzo dello *Sciorno*, non mai potrebbe accadere con tanta celerità, e preſtezza, che il Sole non cominciaſſe ad agire ſulle acque, confondendole inſieme, e recar danno al Sale; il che renderebbe inutile la premura, che vi ſi vorrebbe impiegare; ma oltre a ciò, qualora non ſi è nel caſo di rimettere all'iſtante ne' *Campi* l'acqua, che vi ſi è tolta, è ſomma imprudenza ſcoprire il Sale al pericolo di un'irreparabile danno; imperciocchè, ſe ſcoverto, e ſenza che gli ſovraſta una competente quantità di acqua, è ſorpreſo da improviſa piova, verrebbe tutto a diſcioglierſi.

Per rapporto al terzo. Il moto, che lo *Sciorno* dovrebbe comunicare alle acque, cagione ſufficientiſſima ſarebbe, acciocchè ſi meſcolaſſero inſieme; dal che ne verrebbe danno al Sale.

Va-

Vano è dunque poter' uſare l'unico mezzo, che vi è, per difendere il Sale condenſato ne' *Campi*, dal danno della piova, nel preſente diſordine. La ſola riforma propoſta potrebbe produrre un tanto deſiderato effetto; imperciocchè le acque da loro medeſime liberamente ſcorrerebbero nel Canale, e di la per le due Braccia fino a' Recipienti; donde ſolamente ſi dovrebbero innalzare ſu le contigue *Conſerve* o collo *Sciorno*, o con altro conſimile ſtrumento; e nel caſo di doverſi di nuovo introdurre ne' *Campi* da ſe medeſima l'acqua, vi correrebbe in un'iſtante, e ſenza ajuto di forza eſtranea.

Ecco, che colla ſemplice apertura delle comunicazioni de' *Campi* nel *Canale*, ſarebbero vuotat' i *Campi* di tutta l'acqua, che contenevano, ſenza verun diſpendio,

e giugnerebbe fino a' Recipienti . Di la solo, dovendosi innalzare, vi bisognerebbe della spesa, la quale sarebbe tenue, se si potesse far uso della macchina impressa nella Fig. I. Tav. II. tratta dalla Raccolta di Mr. Belledor, come la più adatt' all' elevazione dell' acqua evaporata, o pure di altra consimile. Dalle *Conserve* poi, senza niuna spesa, e con somma prestezza ritornerebbe ne' *Campi*, per difendere il Sale ivi condensato, dal danno, che gli potrebbe inferire qualche nuova piova.

Sicchè, concludo, che le migliorazioni proposte, non solo accrescerebbero la potenza della regal Salina nella produzione del Sale, ma somministrerebbero ancora l' unico efficace rimedio per difenderlo dal danno della piova.

ARTICOLO VI.

Della minorazione della ſpeſa nella manovra *per le propoſte migliorazioni.*

AFfinchè tutto ſi diſamini con ogni eſattezza, ripartitamente conſidererò ciaſcuna operazione, che ſi pratica nella regal Salina; la cagione, che la produce; e la ſpeſa, che vi s'impiega: onde più diſtintamente ſi ravviſa il divario, che ci ha tra 'l preſente ſiſtema, e quello, che ho di ſopra propoſto.

L' apertura delle *Foci* è la prima operazione, che ſi eſegue in ogni anno, acciocchè per eſs' entri una ſufficiente quantità di acqua marina per uſo della Confettura. La ſpeſa annuale, che s'impiega, tra il togliere l'arena depoſta dal Mare nel corſo dell' Inverno nel ſuo in-

greſſo; tra la formazione delle braccia di pali e di paglia laterali; e tra le puliture giornaliere di quell' arena, che vi laſcia il Mare nell' ingreſſo, aſcende a ducati 500.

Se all' incontro ſi ergeſſe nel Mare una Macchina Idraulica bene inteſa, la ſpes' annuale ſarebbe minore, e forſe il primo coſto per la coſtruzzione della macchina mentovata, non eccederebbe molto, di ciò, che per tal uopo annualmente ſi ſpende.

E così, oltre del riſparmio ſuddetto, ſi otterrebbe, che le Secche del Mare non perturbaſſero nella menoma parte la confezione del Sale.

Una Macchina Idraulica ſituata nel Mare ingrandirebbe la Salina: imperciocchè que' primi *Vaſi* chiamati *Scaldani*, che ſono ſemplici ſerbatoj dell' acqua marina,

Google

ceſſando il timore di tenerne anticipata una corriſpondente provviſta, potendoſi ſempre, ed in ogn' incontro riceverla dal Mare; ſi potrebbero aſcrivere al numero de' *Vaſi* evaporanti, per aver ſempre pronta maggior quantità di acqua ben' evaporata, in ſoccorſo della confezione del Sale.

La ſeconda operazione ſono i *Beneficj*, cioè, il riattamento delle *Siepi* di tutti i *Vaſi*, le quali eſſendo di loro, debbono neceſſariamente eſſer devaſtate dalle piove dell' Inverno. Operazion' è queſta inevitabile, qualora ſi voglia, che i *Vaſi* contengano l' acqua, ch' è deſtinata riporvi. Formandoſi all' incontro, ſecondo il nuovo ſiſtema, di pietre poſte in calce le *Siepi* de' *Vaſi* tutti, ecco ceſſato affatto il biſogno di riattarle ogni anno.

La terza operazione, che ſi eſegue, è

quella, che chiamaſi *Mungitura*, che conſiſte in elevare l'acqua *ſemenza* da' *Campi*, e ſpanderla per le *Conſerve*, e per le *Servitrici*; e toglierſi tutto il loto, che ſi ritruova nel fondo de' *Campi*. Dovendoſi togliere da' *Campi* l'acqua *ſemenza*, dee per conſeguenza farſi eſeguire per mezzo de' *Sciorni*; e ſiccome i ſuoli de' *Vaſi* ſono tutti ineguali, ſi dee perciò innalzare varie volte colle braccia degli Uomini, il che apporta molto diſpendio. Nella ſituazione propoſta, l'acqua de' *Campi* da ſe ſcorrerebbe fino al Recipiente; donde per una ſol volta ſi dovrebbe innalzare.

Togliere il loto da' *Campi* è l'altra parte compreſa nella *Mungitura*. Queſto loto è caggionato dal ſuolo poco compatto, e dalla terra, che compone il midollo, e 'l dorſo delle *Siepi* de'

Cam-

Campi, nelle qual'il ſolo eſteriore è di tufi. La poco conſiſtenza del terreno nel fondo de' *Campi* fa sì, che le ſue parti terree ſi ſciolgono ſoſtenendo le acque in tutto l'Inverno, per cui ſucceſſivamente ſeparandoſi, vi forma il loto. E la terra, ch'è nelle *Siepi*, diſciolta dalle piogge, col ricader ell'ancora ne' *Campi*, ne aumenta il loto mentovato. Coteſto loto va neceſſariamente tolto, acciocchè concreandovis'il Sale, quando ſi ricolga, non vi ſi meſcolaſſe, per non macchiarne la ſua bianchezza, e deteriorarne la qualità.

Ridotto dunque più ſolido il fondo de' *Campi*, e le *Siepi* di pietra, ceſſerebbe la cagione, che produce il loto, e quindi la neceſſità della ſpeſa della *Mungitura*, a cui compreſavi quella de' *Beneficj* aſcende a ducati 1500 in circa per ciaſcun anno.

La quarta operazione, che si esegue nella regal Salina, è il *Servire*, la quale è la più importante. Consiste questa in introdurre ne' *Vasi*, e ne' *Campi* tutta l'acqua, che bisogna, come si và scemando. Per sì fatta operazione s' impiega il numero di circa cinquecent' Operarj; che co' *Sciorni*, e colle Coclee la sollevano. La spesa, che vi s' impiega, ascende a circa ducati 4500. Questa verrebbe infinitamente minorata col declivio ne' *Vasi* tutti, è non restarebbe altro, se non se quella, che si dovrebbe fare nel muover la Macchina situata nel Mare; e di pochi Uomini, che dovrebbero applicarsi nell' aprire, e chiuder le bocche de' *Vasi*, da cui dovrebbe scorrere l'acqua.

L'ultima operazione, che si fa nella Salina, è l' *Ammassamento*, quando il Sa-

le

le ne' *Campi* è pervenuto al ſuo maturo. Allora dunque biſogna toglier tutta l'acqua, dalla quale il Sale ne' *Campi* è coverto, paſſandola ſulle *Conſerve*, e ſulle *Servitrici*. Nel preſente diſordine, perchè s'eſegua sì fatta operazione, è d'uopo impiegarvi molti Lavoratori, il che produce due danni. Il primo, che molto ſi ſpende. Il ſecondo, che l'operazione vien fatta con molta lentezza. La ineguaglianza de' Suoli di tutt'i *Vaſi* fa sì, che per iſpanderſi l'acque in quelli, ne' quali ſi dee riporre, è d'uopo varie volte innalzarla collo *Sciorno*, il che caggiona una ſpeſa maggiore; la quale ſi dee rinnovare, qualora di nuovo ne' *Campi* ſi voglia introdurre. Lo ſteſſo diſordine preſente forma la lentezza di sì fatta operazione, ond' eſpone il Sale a ricever ſommo danno, ſe per ventura pioveſſe.

Sì

Sì fatti mali ceſſarebbero tutti colle propoſte migliorazioni; imperciocchè potendo l'acqua de' *Campi* in un momento ſcorrere nel *Canale* eſteriore ſenz' altra ſpeſa, ſe non di quella della ſol' apertura delle *Bocche* di comunicazione, e per le due *Braccia* del *Canale* medeſimo ridurſi ne' recipienti, donde o co' *Sciorni*, o con altro Iſtromento ſimile ſi potrebbe togliere con ſomma preſtezza, e con infinita minorazione di ſpeſa.

Reſta dunque dimoſtrato, che la ſituazione dunque di una Macchina Idraulica nel Mare, non farebbe mancar l' acqua per uſo della confezione del Sale al miglior' uopo; minorerebbe infinitamente la ſpeſa per l' apertura delle *Foci*, e pulitura de' ſuoi Alvei; e permetterebbe finalmente, che gli *Scaldati* ſerviſſero non ad uſo di Serbatoj di acqua,

ma ad uso di *Conserve*, nelle quali dovrebbe incominciare l' evaporazione del fluido dell' acqua marina.

Il declivio del primo *Vaso* fino al *Campo*; ed il *Canale* di livello più basso colle *braccia* corrispondenti a' Recipienti, oltre che minorerebbero parimenti la spesa, riducendol' alla minima possibile, produrrebbero una speditezza prodigiosa nelle operazioni necessarie, e si soccorrerebbe il Sale concreato ne' *Campi* qualora piovesse.

Il suolo perfetto ne' *Vasi* tutti, e ne' *Campi*; ed i medesimi circondati da *Siepi* di pietra, son cose, che produrrebbero maggiore attività all' evaporazione del fluido dell' acqua marina, e toglierebbe tutta la spesa, che s' impiega ne' *Beneficj*, e nel *Mungere*.

La moltiplicità delle *Siepi* lungo la Salina sarebbe più atta a produrre maggiori

quan-

quantità di Sale, per le ragioni, che somministra la settim'allegata esperienza.

L'ampiezza de' *Vasi* in corrispondenza de' *Campi* verrebbe a dare maggiori quantità di acqua ben' evaporata per rifondersi ne' *Campi*, ne' quali fa mestieri tenerne la possibile abbondanza; imperciocchè essendo il Sale ben ricoverto di acqua evaporata, non possono i raggi solari direttamente percuoterlo per calcinarlo ed inferirgli danno, passando per un mezzo più compatto.

Così fatti vantaggi dunque prodotti dagli accennati mezzi meritano, a mio avviso, tutta l'efficace protezione per vedere la Salina di Barletta nell'apice della sua perfezione; onde intraprendere un più esteso Commercio del Sale con sommo utile del regal' Erario, e dello Stato.

ARTICOLO VII.

Del Commercio del Sale.

DOpoche ho dimoſtrato il modo, col quale ſi può perfezionare, ed accreſcere il Sale nella regal Salina di Barletta, paſſo a ragionare del ſuo Commercio, eſaminandone lo ſtato in cui è; ed addidando que' mezzi, che io conſidero più proprj, per proteggerlo, ed aumentarlo. Dividerò dunque in due parti queſto Articolo; nella prima favellerò del Commercio interno, nella ſeconda dell' eſterno.

Del Commercio interno.

AFfinche ſi poſſa con precisione comprendere quanto dirò in appreſſo, ſti-

ſtimo neceſſario deſcrivere la economia, che ſi uſa nella vendita del Sale, così agli Stranieri, che a' noſtri Nazionali.

Confetturato il Sale nel modo, che ho diviſato di ſopra, dopoche ſi ſono deſignate quelle quantità, che per lo interno del Regno abbiſognano, il dippiù vien' eſpoſto venale a tutte quelle Nazioni di Amici, e di Confederati di S. M.; e ſenza diſtinzione, o preferenza veruna, ſe ne fa la vendita a quel Legno, che prima giunga nel Porto di Barletta.

Il Sale ſi vende a carro di tomola cento, di rotola quaranta il tomolo, al prezzo poſto *a Bordo* di ducati 7. 50; de' quali ducati 6. 61 vanno in beneficio dell' Erario regale, e grana 89 alle varie claſſi di perſone, che addette ſono a' caricamenti.

Le circoſtanze del luogo, e la poca

pro-

profondità delle acque del mare, rendono inevitabili coteste varie classi. Vi bisognano quindi i *Misuratori* per misurarlo: i *Cavallari*, che su' cavalli lo trasportano al lito, per la distanza, che vi è dal lito alle Masse: gli *Sguazzatori*, che addossandosi i sacchi del Sale, per alcuni ponti levatoj di travi, lo trasportano sulle piccole barche a due alberi a vele quadre, chiamati *libi*, della capacità di quattro in cinque carra: ed i *Libbajoli*, ch' essendo al governo di cotesti Legni, lo conducono a bordo de' navigli grandi, i quali per la poco profondità delle acque del mare, debbono ancorarsi un miglio e più lungi dal lito.

Per terra si vende il Sale per lo solo ripartimento di Puglia; e siccome le vetture possono approssimarsi alle Masse, così non fa mestieri, che de' soli Pesatori.

Il Sale, che si carica per le compre fatte dagli Stranieri, si consegna a misura per la maggior facilitazione del caricamento; ma quello, che si riparte per lo Regno, si consegna a peso, o che per mare, o che per terra si trasporti.

Con questo metodo si vende il Sale, e ne siegue la consegna, presentato che si abbia alle Persone incaricate nelle Saline, l'ordine dell' Amministratore, e del Portulano; che si ottiene, dopo di averne pagato il prezzo nella regal Cassa di Barletta.

Solo per fuori Regno, e per conto degli altri Arrendatori, si vende il Sale in altro fatto modo; poichè è vietato nelle Saline a qualunque particolare di comperarlo; nè le vendite per lo ripartimento di Puglia sieguono, che ne' suoi proprj Fondaci, per comodo de' compratori in varj luoghi dell' Arrendamento istituiti.

Il ſiſtema, che ſi tiene per la vendita de' ſali di Puglia, è diſſimile da quello degli altri Arrendamenti ; ed è molto confacente alla pubblica tranquillità, perchè ſenza dar luogo a violenze, aſſicura la rendita dell' Erario regale.

In alcuni Arrendamenti vi è primieramente la neceſſità del partito forzoſo, o ſia l' obbligo de' Comuni delle Città, e delle Terre di conſumare una determinata quantità di ſale ; e poichè le ripartizioni, per lo più ſi fanno da' potenti cittadini, così il maggior peſo ricade ſulle perſone più miſerabili. II. vi è la neceſſità di traſportarlo a proprie ſpeſe ne' luoghi più remoti dal fondaco principale, in diſtanza alle volte di cinque in ſei giornate di cammino. La ſpeſa del traſporto va a danno del compratore, ed ecco così aumentato il prezzo del ſale,

di modochè colui, che ſoddisfa il tributo ſu queſto genere, dee ſoggiacere ancora al peſo del traſporto. III. vi è l'anticipazione del ſale, il cui valore vien ſoddisfatto in varie *tanne*; e forſe è queſto il modo, onde maggior moleſtia ſi arreca, imperciocchè la gente più povera, e che vive co' lavori delle proprie braccia, non è giammai nello ſtato di poter unire quel denaro, che corriſponde alle *tanne* del debito contratto pel ſale anticipato; ſicchè, venuto il dì da ſoddisfarle, è eſpoſto alle maggiori veſſazioni, ed alla maſſima inumanità degli Eſattori; la quale alle volte giunge al ſegno di toglier loro il proprio letto, e que' medeſimi ſtrumenti, co' quali il ſuo meſtiere eſercitando, ſoſtiene ſe medeſimo, e la povera ſua famiglia. IV. Oltre a sì barbari modi, co' quali ſi ſuol

ri-

riſcuotere il prezzo del ſale, vi ſi aggiugne ancora il peſo di pagare il venti per cento pe' dritti di eſazione. V. Finalmente que', che per impotenza non poſſono ſoggiacere nè all'uno, nè all'altro, reſi morosi, debbon ſoggiacere eziandio alle *diete* de' *Commiſſarj*.

Quanto diſaggio apporti queſto ſiſtema, alla claſſe più povera de' Lavoratori, chiaramente ſi comprende; e da queſto male infiniti altri ne derivano contra la proſperità della Nazione, e contra i vantaggi degl'intereſſi regali. Moltiſſimi, per eſimerſi da queſte inevitabili veſſazioni, ſi rivolgono al controbando. Altri per evitar la pena lor minacciata, paſſano di mano in mano a commettere i più gravi delitti; perchè il primo paſſo alle maggiori ſcelleragini ſuol eſſere ordinariamente il controbando;

ficchè tante perſone, che potrebbero giovare allo Stato, diventano per eſſa pernizioſe; e tutti que' tributi, che dall' opera di coſtoro ſi potean ritrarre, ſon perduti per l'erario regale.

Or tutto ciò, che la barbarie de' tempi andati, ha introdotto dove più, dove meno in alcune Provincie del Regno, e particolarmente nelle Calabrie, non ſi oſſerva nell' Arrendamento de' ſali di Puglia. Quivi dunque non vi è obbligo di forzoſamente comperare una determinata quantità di ſale; non quello di ſpendere conſiderevoli ſomme per lo traſporto; non anticipazione in ſale; non diritto di eſazioni: ma ciaſcuno conſerva la libertà di provvederſi col denaro alla mano di quella quantità di ſale che più gli aggrada, e quando voglia. Di modochè la mano armata dell' Arrendamento non s' impiega,

che

che a tenere a freno gli uomini facinoroſi, che ſpinti da ree cagioni, voleſſero vivere col controbando.

Dalla regal Salina di Barletta a ſpeſe del Sovrano ſi fa traſportare il ſale in diciaſſette fondaci, che compongono il dipartimento di Puglia. Queſti ſono ſituati in Altamura, Avigliano, Barletta, Bitonto, Bari, Caſalbore, Campobaſſo, Foggia, Gravina, Lucera, Manfredonia, Mola, Monopoli, Rodi, Termoli, e Venoſa. Ne' ſudetti fondaci il ſale ſi vende al prezzo ſtabilito di ducati tre, e grana tre il tomolo, di rotola 48. In ciaſcuna Popolazione del ſuddetto dipartimento può un particolar cittadino ottenere in appalto la vendita di eſſo colle formalità però delle ſubaſtazioni. Ma coteſto Appaltatore non può obbligare alcuno alla compera del ſale,

ma può ſolo impedire il controbando. Allorchè l'Appaltatore compra il ſale da fondaci, lo paga in contante argento, e lo rivende in contante rame a tutti coloro, che volontariamente vogliono farne l'acquiſto, ed altra utilità non ne ritrae, che quella dinotata nella ſeguente dimoſtrazione.

Un tale aumento non dee eccedere un grano a rotolo, ancorchè la diſtanza oltrepaſſaſſe le ſei miglia, ed il guadagno ſopra un tomolo ſempre aſcende a grana 25. $\frac{5}{7}$, come ſi dimoſtra.

Un tomolo di ſale di rot. 48 per tutte le impoſizioni importa	3	03
Che viene ogni rot. gr. 6. $\frac{5}{16}$.		
Aggio ſopra detti duc. 3 03.		07$\frac{1}{2}$
	—	3 10$\frac{1}{2}$

Ne' luoghi de' fondaci ſi vende dal

dal Partitario a grana 7 rame il rotolo, che importa - - - - - - - - 3 36

Avanzano d'utile - - - - - - - - 25½

Per la distanza di miglia sei lo vende a grana 7. ¼ rame, che importa un tomolo - - - - - - - - 3 48

Ne paga per trasporto - - - - 12

Restano - - - - - 3 36

Dedotto l' importo sudetto - - - 3 10½

Restano d' avanzo come sopra - - 25½

E siccome per ogni sei miglia cresce cavalli tre a rotolo sul prezzo, così pagandosi dippiù la vettura dal Partitario, ne percepisce sempre l' útile medesimo; ben inteso, che se la distanza oltrepassasse le

Digitized by Google

miglia 24 non ſi può alterare maggiormente il prezzo del ſale delle grana otto a rotolo.

Se alle volte non rieſca in alcun luogo formarſi l' appalto, allor ſuppliſce alle veci dell' Appaltatore un venditor regio; il quale per conto dell' Arrendamento vende il ſale, non con altra ricompenſa, che di quella indicata di ſopra ſecondo le diſtanze da' fondaci.

Queſto è il ſiſtema, col quale ſi fa la vendita del ſale nel dipartimento di Puglia; ſiſtema, che, a creder mio, ſembra il più adatto a conſervar la libertà de' compratori, e ad eſentarli da' trapazzi, dalle veſſazioni, e dal diſpendio; ſpecialmente per la ſituazione de' fondaci ne' varj luoghi del dipartimento, da' quali è lecito a ciaſcuno di provvederſi di eſſo.

Or

Or posto ciò passo a ragionare del commercio del sale. L'oggetto più serio, che ha la pubblica Economia per promuover l'industria, è quello di facilitare la circolazione de' suoi prodotti col mezzo del commercio. E dove la pubblica Economia metta a profitto tutti i rami dell' industria, facilitandone la circolazione, il commercio sarà maggiormente promosso, ed aumentato.

Questi due oggetti sono reciprocamente tra loro cagione, ed effetto: di modo che proteggendosene uno, ne vien l' altro protetto.

Il commercio interno è il primo, che va promosso, poichè l' esterno dalla sua floridezza deriva. E' superfluo in tempi così illuminati dimostrare l' utilità, che dal commercio si trae; imperocchè non v' ha alcuno, che questa verità contradica.

Io

Io non ragiono del commercio della Nazione, essendomi determinato di ragionar del commercio del sale di Barletta. Il commercio di un tal genere quantunque in alcuni Stati, non si reputi di somma importanza, massime, ove non vi sieno Saline, non per tanto tra noi merita molta considerazione per le seguenti ragioni. I. Fra noi il sale è prodotto d'un fondo regale, per cui conviene usare ogni mezzo, pér cui se ne dilati lo smaltimento. II. Egli è un genere, col quale buona parte de' tributi soddisfa la Nazione al Sovrano. III. Ed ultimamente, perchè è un mezzo, col quale si può infinitamente promuovere l'interna circolazione de' nostri prodotti, e seguentemente il nostro commercio interno.

Il commercio interno, che si fa col sale di Barletta si estende nelle Provincie di Bari,

e di

e di Capitanata: in molti luoghi del Contado di Molifo, e di Baſilicata: ed in pochi paeſi di Principato ulteriore. Tutti cotefti luoghi ſon compreſi nel dipartimento di Puglia. Fuori del medeſimo ſi provvede del ſale di Barletta l'intiero dipartimento di Apruzzo, che aſcende a tomola 7000.: alcune volte le Provincie di Calabria; e finalmente la Provincia d'Otranto in poca quantità. Il conſumo, che ſi fa del ſale nel dipartimento di Puglia aſcende in ciaſcun anno preſſo a poco a tomola 650co. Ma la parte più popolata del Regno compreſa nel dipartimento de' *quattro Fondaci* (1) ſi provvede di ſale fuori di queſto Regno.

Que-

(1) *Trae la ſua denominazione queſto dipartimento da' quattro principali fondaci,*

che

Queſto commercio, che per la piccolezza della Salina non ſi è potuto di molto dilatare, or che le circoſtanze della medeſima cominciano a migliorarſi per la ſua ampliazione, può di molto eſtenderſi.

Per promuovere il commercio del ſale di Barletta tre mezzi ravviſo i più proprj; ed efficaci I. Eſtenderne la vendita per tutto il Regno II. Promuovere il conſumo di quelle coſe, che ſi perfezionano, o ſi conſervano col ſale III. Finalmente minorarne, per quanto ſia

poſ-

---

che lo compongono, che ſono Napoli, Pozzuoli, Gaeta, e Salerno, e comprende tutte le due Provincie di Terra di Lavoro, e di Principato Citeriore, e la maſſima parte di quella di Principato Ulteriore, e lo Stato Beneventano.

poſſibile il commercio clandeſtino, o ſia il controbando.

I. Il primo eſpediente può eſeguirſi con molta facilità con ridurre il prezzo del ſale di Barletta così moderato, che riuſciſſe agli Arrendatori degli altri Arrendamenti di preferirlo a qualunque altro, trovando in eſſo, oltre alla maggior perfezione, il maggior riſparmio.

Potrebbe però alla propoſta di queſto mezzo farſi la obbjezione, che ove ſi riduca il ſale a prezzo più tenue, poco vantaggio ricaderebbe all' Erario Reale, e quindi ſarebbe coſa di piccol momento. Ma queſta obbjezione toſto rimane dileguata da due ragioni. Una, che qualunque foſſe l' utile, che cotal mezzo poteſſe apportare, che non ſarebbe poco avuto mira all' ampia eſtenſione degli altri arrendamenti ſarebbe non ſolo un' ac-

creſcimento al guadagno, non iſperimentato ſinora, ma anche non ſi verrebbe a perdere quel ſale, di cui differendoſene la vendita per l'anno ſeguente, buona parte viene a liquefarſi per le piove dell' inverno e per altre naturali cagioni. L' altra, che nella vendita di coſa, che alle Regalie del Sovrano appartiene, non va conſiderato ſolamente la ſua maggior utilità; ma quella, che influir puote alla facil riſcoſſione di altri rami di tributi, ed al bene di tutto lo Stato. La ricchezza della Nazione forma quella del Principe; imperciocchè i popoli non pagano i loro tributi, che a proporzione delle loro facoltà; quindi la pubblica Economia attender dee alla facilitazione de' mezzi, affinchè l' opulenza pubblica ſia aumentata, per accreſcer proporzionatamente la rendita del Sovrano.

Que-

Digitized by Google

Queſti due oggetti non ſi poſſono in conto veruno ſeparare; nè ſi può ſperare il ben dell' uno, ſenza il ſoccorſo dell' altro.

Moltiſſimi ſono i vantaggi, che ſi trarrebbero dalla vendita più eſteſa del ſale di Barletta per l' interno del Regno. 1. Il Sovrano acquiſterebbe una equivalente dal ſale, che dippiù ſi venderebbe. 2. S' impedirebbe l' eſtrazion dal Regno di quel denaro, che ora s' impiega per l' acquiſto di un genere, che nel Regno felicemente ſi preduce. 3. Que' capitali, che preſentemente ſervono a ſoſtener gli Stranieri, alimentarebbero i noſtri Nazionali; poiche dovendoſi allora fare più eſteſe e replicate confetture di ſale nelle ſaline di Barletta ſi verrebbe ad impiegare a queſta opera un numero più grande di perſone. 4. Si darebbe un' impiego alla noſtra Marina,

ſpe-

ſpecialmente a quella di Puglia (che vive oggi applicata ad un' inutile peſcaggione, devaſtata dal concorſo, e dal modo, con cui ſi fa) qualora foſſe rivolta a traſportare il ſale per le altre Provincie del Regno. 5. Col traſportare il ſale nelle Provincie Meridionali, ed Occidentali del Regno, dalla Puglia, al ritorno potrebbero quivi, que' medeſimi legni, portar ſeco il canape, il lino, ed i lavori più ordinarj di cotali coſe, che ora in Puglia pervengono dallo Stato Pontificio. E da ciò ne verrebbe, che nelle mentovate Provincie ſi aumenterebbe la coltivazione di piante così utili; per convertir le quali in funi, in tele, ed altri ſimili lavori, vi ſi potrebbero impiegare le donne, i giovanetti, e quella gente, che ad altro meſtiere più laborioſo non poteſſe attendere. Con que-

ſto

ſto mezzo non ſolo profitteremmo della permanenza di quelle ſomme, che ora ſi eſtraregnano; ma ſervirebbon di mezzo, come accreſcere preſſo noi l'agricoltura, e le arti. E più. Que' navigli medeſimi, che traſportarebbero il ſale, al ritorno in Puglia, portar potrebbero i legnami, le tavole, i lavori di ſeta, e tante altre coſe, che come mancano quivi, così ne abbondano le altre Provincie. In queſto modo quell' attività, che nel noſtro commercio ſi vede mancare, per difetto di circolazione in tutte le Provincie del Regno, ſarebbe rianimata. 6. Non ſolo il traſporto del ſale da Barletta ne' porti delle altre Provincie, facilitarebbe la circolazione delle noſtre coſe; ma le vetture, che da' luoghi marittimi dovrebbero traſportare il ſale nel mediterraneo delle Provincie medeſime, ne ſommini-

ſtrarebbero i mezzi più facili, ed opportuni. Imperciocchè le ſuddette vetture, che dovrebbero pervenire in ogni più piccolo Paeſe, al ritorno, potrebbero traſportare alle marine que' lavori, che ivi ſi fanno, de' quali, per lo traſporto men diſpendioſo, ſe ne faciliterebbe il commercio. Tutto può contribuire alla circolazione più ſpedita delle noſtre coſe per l'interno del Regno, ſe tutte le azioni del commercio del ſale foſſero deſtramente regolate, e ſe ne proteggeſſe la eſecuzione.

II. Col promuoverſi il conſumo del ſale va per conſeguenza promoſſo tutto ciò, che ſi conſerva, o ſi perfeziona col ſale. Il cacio, e tutti i prodotti della paſtorizia dovrebbero eſſer formati con maggior diligenza, onde concorrere nella ſquiſitezza con que' dell'altre Nazioni, per

eſtrar-

eſtrarne dal Regno; ed in queſto modo accreſciuto verrebbe il conſumo del ſale. Merita protezione ancora la ſalata de' peſci, per quanto le circoſtanze de' noſtri Mari il permettono (1); e ſpecialmente de' *Tonni*, la cui peſcaggione è abbondevole preſſo di noi, come anche di promuore le ſalare de' capitoni delle anguille e delle ova tareche, che anticamente ſappiamo che ſi facevano nella Puglia (2). Ma ſopratutto merita

---

(1) *In Trani queſti anni addietro ſi era cominciato a ſalare li cefali, le triglie, e le linguate, che riuſcivano di ottimo guſto, ma per varie cagioni ora se n' è dismeſſa l' induſtria.*

(2) *Ciò rileviamo da una carta del 975 rapportata nel Cronicon Vulturnense, in cui ſi legge, che per cenſo di alcuni beni della Chie-*

cura particolare la ſalata della carne de' porci; e ſeguentemente che con attenzione

ſi

Chieſa di S. Giovanni e foce di S. Focato dati ad enfiteuſi dall' Abate di S. Vincenzo a Vulturno ad Erderada Caſtaldo della Città di Leſina, queſti ſi obbliga di dare ogni anno a quel moniſtero ſei Biſanti d' oro: piſces bonos piſcatos & S.... es centum & anguille ſicce centum, ova tarecca & ficca paria quinquaginta. *Ognun ſa che le anguille ſecche e le ova tarache ſi fanno col ſale. Sotto Carlo II di Angiò duraua in Leſina queſta induſtria nel ſuo maggior grado: imperciocche ſappiamo dal regiſtro del* 1289 e 90 lit. A. fol. 26 a terg. *che da queſto luogo di tali peſci ſalati ſi provedeva la caſa del Re per ſuo uſo in gran copia. Ora non ſe ne fa che una quantità troppo ſcarſa.*

So

ſi riguardi la razza di queſti utiliſſimi animali, per la grande utilità, che ci reca. Il Barone di *Bielfeld* calcola in Germania la rendita d'una troja a quaranta lire l'anno, o ſia a ducati dieci di quella moneta. Quanto maggior utile non darebbe a noi, a cui e' men diſpendioſo allevarli?

Ma per proteggere queſto utiliſſimo ramo d'induſtria, fa di meſtieri ſopra tutto abrogar la legge, che proibiſce l'eſtrazione della carne ſalata di tali animali. La libertà di coteſta eſtrazione, gravata da' diſcreti dazj, ſarebbe di grand'utile

---

Se ſi promoveſſe queſta induſtria al grado di prima, li Dalmatini non eſtrarrebbero tanto denaro dal regno per la vendita, che vengono a farne di queſta ſorte di peſci ſalati.

all' induſtria nazionale , ed all' Erario regale , per le ſeguenti ragioni . 1. Qui macellandoſi i porci , profittarebbe la Nazione, di quel guadagno , che ora fanno gli Stranieri . 2. Per venderli vivi fuori Regno , biſogna , che il prezzo ſia diſcreto, per facilitarne la vendita ; ma ſe per contrario foſſe permeſſo eſtrarre la carne ſalata , il prezzo de' porci vivi verrebbe ſeguentemente accreſciuto . 3. Macellandoſi nel Regno i porci , oltre che quì rimarrebbe una quantità di graſſo , di cui fra noi ſi fa grandiſſimo uſo , ma ſi eviterebbe la perdita , che i proprietarii di queſti animali inevitabilmente fanno e per la morte di eſſi , e per la dimagrazione che ſuccede nel lungo camino che ſono neceſſitati di fare per traſportarli fuori regno . Coſicchè eſtraendoli tutti in carne ſalata , e non ſi ſoffrirebbe ſi gran danno , e ſi introi-

troirebbe in beneficio della Nazione tutto l'equivalente. 4. Siccome le donne riescono molto bene in queste massarizie; così si darebbe un'applicazione a quella parte di popolazione, che, in molti luoghi del Regno vive neghittosa, per mancanza di utili oggetti, a quali attendere. 5. Potendosi far queste industrie con piccolo capitale, e senza distogliere alcuno dalle sue principali occupazioni, si diffonderebbe essa tra molti, e seguentemente alla classe più povera dello Stato verrebbe somministrato un nuovo soccorso. 6. L'Erario regale acquistarebbe l'esazione di que' dritti, che quantunque discreti, sarebbe un dippiù, che non si ha per la mancanza di questa estrazione. 7. Finalmente si accrescerebbe la vendita del sale, l'utile della quale ricaderebbe immediatamente in beneficio del Sovrano.

III. Il terzo eſpediente, come ho detto, riguarda la minorazione del controbando, per accreſcerſi ancora la vendita del ſale. Ma per ragionarne con maggior chiarezza, mi ſia permeſſo di riſalire ſino all' origine, che lo produce.

Le cagioni, dalle quali il contrabando deriva, tra le molte, che non giova quì rammentare, a trè principalmente ſi poſſono ridurre: cioè alla miſeria, che ſpinge l'uomo a procurarſi il ſuo ſoſtegno, con mezzo ancorchè vietato. Allo ſpirito d' infingardagine, che lo chiama ad un' applicazione, che reputa di minor fatica, e di minor diſagio: ed alla gravezza delle impoſte, la quale ſiccome produce a' contrabandieri grandiſſima utilità; così ſomminiſtra loro i mezzi più efficaci come commetterli in quantità

tità maggiore, e con maggior coraggio (1).

Or se queste sono le cagioni principali, che il commercio clandestino producono, non potrà giammai vedersi estinto, se non sieno le medesime riparate. Sicchè bisogna seriamente attendere, che cia-

(1) *Dice il* Marchese Beccaria, *che questo delitto nasce dalla legge medesima, poicchè la gabbella crescendo, cresce sempre il vantaggio; e però la tentazione di fare il controbando, e la facilità di commetterlo cresce colla circonferenza da custodirsi, e colla diminuzione del volume della merce medesima. De' delitti, e delle Pene* pag. 109. ed. Nap. §. 33. M. de Sully *disaprova le gravi imposte sul sale non solo per l' abbuso, che può farsene; ma perchè offende l' agricoltura.*

Digitized by Google

ciaſcun' individuo dello ſtato abbia la ſua ſuſſiſtenza dalla ſua induſtria; e ſveller così dalle radici quello ſpirito d' inerzia, che molto tra noi ſi oſſerva. Imperciocchè non mancano a noi i mezzi, come ſomminiſtrare alla claſſe più povera dello Stato, onde utilmente impiegarſi, per trarne il ſuo comodo ſoſtentamento. L' agricoltura, che un tempo fiorì in queſto ſuolo medeſimo, che noi abitiamo, e che reſe ricche, e potenti tante popolazioni, che vi fiorirono, ci ſomminiſtra largo campo come animare l' induſtria nazionale, e quindi render utili tanti noſtri concittadini. Non altronde, dice Euſtazio, derivarono le ricchezze de'Metapontini (1), che

(1) Euſtazio *cæterum Matapontini admodum fortunati, opulentique fuiſſe dicuntur ab*

che giunsero a tal segno, che secondo Strabone poterono offrire a Delfo una messe d'oro. La potenza de' Sibariti dall' agricoltura provenne (1); e così di tanti altri famosi Popoli, che abitarono queste nostre contrade. Per la qual cosa se noi le medesime tracce seguendo, l' agricoltura proteggeremo, oltre alla general ricchezza della Nazione, somministraremo i mezzi, come rettificare la condotta di coloro, che per sossistere, rivolti sono al con-

---

ab agricoltura. E Strabone ragionando di Metaponto. *Hoc oppidum tanto successu terram coluisse, uti auream messem Delphio dicaret*.

(1) Diodoro Siculo de' Sibariti disse *Et cives longe, lateque potentes, atque fertiliſſimum agrum incoluerunt, magnas subito divitias colligerent*.

controbando. Vedremmo così quelle vaſte eſtenzioni di terreno, che ſono nell' interno delle Provincie di Baſilicata, di Principato Citeriore, delle Calabrie, e della Puglia medeſima, che oggi ſono poco feraci, renderſi utili ed abbondevoli. Ed ultimamente vedremmo, per mezzo dell' agricoltura accreſciuta, promoſſe quelle arti, che da eſſa derivano; per le quali allettando gli ozioſi, ſi vedrebbe promuovere l' induſtria legittima in eſcluſione della vietata, cioè, del controbando.

E mi dilungherei troppo, ſe ragionar voleſſi più diſteſamente delle altre cagioni, che il controbando pruomuovono, ed additare i mezzi come eſtirparle; imperciocchè formar dovrei un ſiſtema generale di pubblica Economia, che inopportunamente ſarebbe inſerito in queſta bre-

ve *Memoria*. Ma non ſo rimanermi di ripetere, che ſenza ſveller prima, o minorare le cagioni, che il controbando producono, non vedraſſi giammai minorato, od eſtinto. Ed una rigida e ſevera amminiſtrazione, mentre farebbe inutilmente ogni ſforzo per eſtinguerlo, eſtinguerebbe di fatto la vera induſtria, e l'applicazione alle utili coſe, che ſono l'agricoltura; le arti, ed il commercio. Dice l'Autore dell'Iſtituzione politica: *Che il gran rigore uſato contra i controbandieri di ſale per favorire i Gabbellieri, non è della vera politica; poichè ſi priva ſovvente lo Stato con queſto mezzo di una quantità di buoni Cittadini*. (1) Sicchè il rimedio riuſcirebbe peggiore aſ-

ſai

(1) *Bielfeld. Tom. I §. LV.*

fai del male, e fi vedrebbe col fatto avverato il detto d' un dotto Anonimo Franceſe. *Che ſebbene la finanza è una delle arti della pace, pure queſto ramo di amminiſtrazione ſuol eſſere così micidiale, ſiccome lo ſono le medeſime battaglie.* (1) Adunque per le coſe già dette non è giammai da uſare eſpedienti dedotti dalla ſeverità, e dal rigore, come quelli, che allo Stato potrebbero eſſer di nocumento; ma uopo è ſcieglier quelli, che la umanità, e la prudenza ſuggeriſcono, acciocchè col lor mezzo foſſero gli uomini guidati ad una utile applicazione, onde divenire ottimi cittadini.

Preſſo gli Antichi fu il ſale riputato tral-

(1) *Recherches, & conſiderations ſur les finances de France. Tom. p.r*

tralle regalie dello Stato (1); ma qual ne foſſe ſtato il valore, io l'ignoro. Ne' tempi della mezzana Antichità non fu molto alto. Preſſo noi nell'anno 1407 ſotto Re Ladislao un tomolo di ſale valeva tarì 2 e grana 11, ſiccome ſi rileva dalla forzoſa ripartizione fatta nelle Provincie di Capitanata, Baſilicata, e Terra di Bari. Nel 1417 ſotto il governo della Regina Giovanna II fu accreſciuto il ſale al prezzo di carlini cinque al tomolo. Il Re Alfonſo I d' Aragona, allorachè fece per la prima vol-

(1) Nella *L.* 17. *D. de rerum, & verborum ſignificatione* tra le coſe pubbliche vengono annoverate *portus vel venalium rerum, item ſalinarum, metallorum, & piſcariarum.*

volta la numerazione de' *fuochi*, a guisa dell'antico censo de' Romani, nel parlamento tenuto in S. Lorenzo di Napoli nel 1442, stabilì, che ogni *fuoco* pagasse carlini quindici col compenso di un tomolo di sale, che gratuitamente se gli somministrava.

I bisogni dello Stato richiesero nuovi soccorsi, quindi nel 1560 tutto il Regno cedette a beneficio della Corona quel sale, che à ragion di *fuoco* senza pagamento gli veniva somministrato a condizione però, che non oltrepassasse il prezzo di carlini otto il tomolo.

Ma dappoichè questi Regni soggiacquero all'infelice condizione di Provincia, i Vicerè, che governavano, sempre pressi ad accumular denari, per estrarli dal Regno, in soccorso de' proprj Sovrani, non lasciarono niuna parte de' pubblici pesi

nel-

nello ſtato, in cui erano nell' eſtinzione della real proſapia d' Aragona, ſebene di molto accreſciuti al confronto della loro antica iſtituzione. Quindi ſi viddero i tributi diretti, ed indiretti infinitamente aumentati; e conſegnarſi in compenſo delle ſomme ſomminiſtrate a tante ſocietà di perſone col titolo di *Arrendatori*.

In queſto ſtato di coſe non fu punto riſparmiato il ſale, ſpecialmente dalla metà del paſſato ſecolo a queſta parte.

Nel 1635 fu accreſciuto a carlini dieci. Nel 1637 a carlini dodici. Nel 1641 a carlini ſedici. Nel 1644 a carlini ventidue: prezzo eccefſivo, ſe ſi conſiderano le circoſtanze di que' tempi per rapporto alla quantità, ed al valore della moneta.

Le note vicende, che poco dopo ac-

Digitized by Google

caddero nella Capitale, e nel Regno, fecero sì, che nel 1649 di nuovo si vedesse ribassato il sale a carlini dodici il tomolo.

Ma negli Anni 1684, 1686, e 1689 vi s'imposero grana 37 $\frac{1}{2}$ a tomolo, cioè, due Imposizioni di grana 15 l'una, ed un'altra di grana 7. $\frac{1}{2}$ per la nuova rifazione della moneta.

E per rimettere i Fondi di Cassa militare nel 1711 vi si accrebbe l'imposta di grana 42. $\frac{1}{2}$. E nel 1713 di altre grana 40. Nel 1734 grana 5: nel 1738 grana 10: e nel 1780 finalmente grana 48, che sommano ducati tre, e grana tre per ogni tomolo di sale di rotola 48, prezzo, che se si paragona al valore della moneta dell'anno 1644, per le note circostanze del Regno, forse non si riconoscerà maggiore de' carlini venti-

due,

due, che allor valeva. Ma qualunque egli ſia, non ſi può dubitare, che ſia baſtevole, per promuovere l'intereſſe de' controbandieri in danno dell' Erario Reale; per la qual coſa volendoſi il controbando del ſale diminuire, biſognerebbe diminuirne il valore. Imperciocchè eſſendo allora di tenue prezzo il ſale, nè i controbandieri vi trovarebbero il lor conto a proſeguire queſto Commercio clandeſtino, nè vi ſarebbe perſona, ancorchè i controbandieri eſiſteſſero, che per sì poco guadagno, con tanto pericolo da coſtoro lo voleſſe acquiſtare. Queſto sbaſſamento del prezzo del ſale niun pregiudizio apportarebbe all' Erario Reale, anzi ſon io d' avviſo, che vantaggio, ed utilità ſoltanto ne potrebbe ritrarre. Egli è una verità dimoſtrata, ch' è maggiore lo ſmaltimento di una derrata allorch' è

a buon mercato, che quando ſia alto il ſuo prezzo: Nel primo caſo ogni uno vuole averne in gran copia, perchè con poco danaro ſi può eſeguire: Nel ſecondo, ſiccome s'innalza il valore ſi diminuiſce l'acquiſto, ancorchè foſſe un genere di prima neceſſità. Abbaſſandoſi il prezzo del ſale, non ſolo, che ogni uno ſe ne prenderebbe in maggior quantità, ma coloro, che prima ſi provvedevano da controbandieri, lo comprarebbero da' Fondaci del Regio Arrendamento; in guiſa, che, quella perdita, che ſembra farſi a prima giunta, dallo sbaſſamento del prezzo di eſſo, verrebbe a rifarſi per la maggior copia, che ſe ne venderebbe in vantaggio maggiore del Regio Erario. Allora da per ſe, ſenza incoraggiamento del Governo ſi vedrebbe promovere così l'induſtria delle carni ſalate, che dè

Pe-

peſci, che anticamente nel noſtro Regno in sì gran quantità ſi facevano appunto pe'l tenue prezzo del ſale. Ed allora anche ſarebbe nello ſtato la noſtra Nazione, di fare eſſa un Commercio attivo di tutti quei generi, che col ſale ſi perfezionano. Ma l'utilità di queſte maſſime non ſempre ſi può abbracciare, poichè alcune vicende ſuccedono, che coſtringono di allontanarſene, ſecondo la varietà, ed urgenza de' caſi.

Or quantunque io bramaſſi ſinceramente per queſta via veder diminuita l'utilità de' Contrabandieri, e tolta dallo Stato una ſpecie di perſone inutili, e facinoroſe, e maggiormente aſſicurati, e viepiù ingranditi i Reali intereſſi, e l'utilità della nazione col modo propoſto; pur tutta via quando la ſaviezza del Governo non credeſſe ora opportuno venire

Digitized by Google

alla minorazione delle impoſte, ſovra queſto genere, è da preferirſi a qualunque altro eſpediente per proporzionare il valore del ſale, quello delle gratificazioni, e dell'incoraggiamento, non ſolo per li Venditori di eſſo, ma per coloro, che fanno uſo della Paſtorizia, e dell'induſtria delle carni, e de' peſci ſalati, e per alcune arti, che hanno biſogno di ſale ſenza che lo ſtato attuale delle coſe punto ſi alteraſſe. Con queſto mezzo avverrebbe, che riuſcendo l'acquiſto del ſale a minor diſagio, le compre legittime ne ſeguirebbero con vantaggio non ſolo de' ſudditi, che del Sovrano.

La pruova di queſta verità ſi riconoſce nella felice riuſcita del nuovo ſiſtema da me propoſto, ed approvato da S. M. pe' ſali di Puglia, ch' è quel medeſimo di ſopra eſpreſſo, col quale ſi gratifica

Digitized by Google

fica colui, che maggior diligenza usa in venderne una quantità maggiore dell' obbligo contratto, col guadagno della metà del suo valore. Non poca utilità ha recato questo sistema (sebbene non concepito con quella libertà, che a sì fatte cose conviene), e maggiore se ne attende per lo avvenire. Ora se una così piccola, e ristretta facilitazione tanto vantaggio ha prodotto, quale utilità non apportarebbe se fosse maggior' e più estesa?

Il commercio dunque del sale per lo interno del Regno non va altrimenti protetto, che per le vie efficacissime dell' incoraggimento, e delle gratificazioni.

Prima di passar oltre mi sia permesso di far parola del commercio, che la regale Salina faceva collo Stato Beneventano, che si può considerare ancora compreso nel nostro commercio interno.

Il Contado Beneventano fece uſo per qualche tempo del noſtro ſale, mercè di un contratto, che ſolennemente fu ſtipulato, col quale ſi obbligò perſona del Regno a ſmaltire forzoſamente una data quantità e nella Città, e nel ſuo riſtretto. Ma perchè tutte le convenzioni non furono interamente adempite, inopportunamente tutto il rigore poſſibile ſi usò contra l'appaltatore; il quale fu non ſolo obbligato a ſoddisfare l'ammenda, ma a tutte quelle ſpeſe, che a tali eſecuzioni ſono anneſſe; quindi, eſſendo ogni uno rimaſto diſguſtato, non vi è ſtato altri, per quante diligenze ſi ſieno fin' ora praticate, che aveſſe voluto attendere a quella vendita.

Queſta alienazione del Contado Beneventano, non ſolo apporta danno, perchè impediſce il conſumo del noſtro ſale:

ma perchè, non essendo ivi privativa la vendita, somministra a' nostri controbandieri delle costiere dell' Adriatico un' asilo sicuro per ismaltir quello, che illegittimamente acquistano. Volendosi dunque ovviare a questo male, come è nota la cagione dell' alienazione de' Beneventani; così è facile immaginare il mezzo, come indurli di nuovo a preferire il sale di Barletta. Ecco, che questi ostacoli tolti di mezzo, si vedrebbero i Beneventani ritornare, a far uso del nostro sale, e noi profitteremmo e della vendita più estesa di esso, e della minorazione di una occasione, che promuove il controbando.

Con questi ed altri mezzi, si può infinitamente accrescere il nostro commercio interno del sale, e seguentemente profittare la Nazione, ed il Sovrano non solo di quella utilità, che il più libero ed esteso com-

commercio interno produce ; ma della permanenza di que' capitali, che in ogni anno s' inveſtono in ſale fuori del Regno; e di quel danaro, ch' egualmente ſi eſtrae per impiegarlo in lino, canape, funi, e tele, che ci vengono dallo ſtato Pontificio: oltre gli altri vantaggi di ſopra accennati per rapporto all' agricoltura, ed all' induſtria.

Del Commercio Eſterno.

IL commercio, che un tempo facevano le Nazioni eſtere col ſale delle ſaline di Puglia cioè di quella di Manfredonia e di Salpi, che dopo la totale diſtruzione di queſta città ſi diſſe di Barletta ; dovett' eſſere molto eſteſo, ſe ſi conſidera quale ſia ſtata la navigazione nel Mare Adriatico, allorachè le ricche derrate dell' Indie Orientali, e dell' Aſia

in

in Alesandria pervenivano; ed indi trasportate ne' porti dell' Adriatico, diffondevansi pel rimanente dell' Europa. Allora dunque avveniva, che que' navigli, che approdavano colle suddette derrate ne' porti vicini alle nostre Saline, per non tornar vuoti, si caricavano di quel sale.

I Veneziani, che formavano in quel tempo una delle principali Nazioni commercianti, troppo frequenti occasioni avevano di pervenire ne' nostri porti di Trani, di Barletta, e di Manfredonia nelle quali città si era fissato un numero grande di mercanti di essi, che vi godevano molti privilegi ed esenzioni che loro avea accordato Carlo II di Angiò (1) per cui quel-

(1) *Anno* 1289 *e* 90 *n.* 1 *lett. A. fol.* 165, *si vegga anche il Regisiro della Re-*

quella Repubblica faceva risiedere nella città di Trani il console Generale di tutto il Regno per la loro nazione come rileviamo dalle pubbliche carte di quella città (1), onde con tale occasione del nostro sale facevano acquisto;

Regina Giovanna I. Anno 1346 *n.* 8 *let. C. fol.* 154, 162, 165, 169, 235, e 255.

(1) *In un istrumento rogato per mano di notar Rafaele Calenda del* 1535 *leggiamo sottoscriversi un tale Agostino Enso* Generalis consul Venetus in Regno Tranî residens. *Nel medesimo modo in altra carta del* 1543 *si sottoscrive Domenichino Marzignone: e così medesimamente nel* 1565 *è la soscrizione, che usava Sebastiano di Damiano.*

ſto; anzi era tale la frequenza de' Veneziani nelle noſtre Saline, che vi è tradizione, che godeſſero la contemplazione di avervi uno *Scalo* aſſegnato, da cui caricavano il ſale, in preferenza di qualunque altra Nazione.

Gli Abitatori del littorale Auſtriaco poco eſperti nella navigazione, e non ancora provveduti di gran navigli, non oſavano eccedere i limiti dell' Adriatico: e quindi al ſolo commercio del ſale eran rivolti.

I Raguſei richiamati nel Regno per alcune franchigie, che tuttavia vi godono, contribuivano ancor eſſi all' accreſcimento di coteſto commercio.

Ma l' inſtabilità delle vicende umane: la facilitazione di un nuovo cammino per lo traſporto de' prodotti dell' Aſia, e dell' Indie Orientali, dopo diſcoverto l' acceſ-

se per lo Capo di Buona-Speranza: la navigazione perfezionata: la lega Anseatica: ed altre particolari ragioni richiamarono altrove il commercio; e quindi i Veneziani, cessata la necessità di approdare ne' nostri porti della Puglia, e dimessi dall' antico loro commercio, hanno interamente posposto l' acquisto del nostro sale, attendendolo da' forastieri, e promovendone la confettura ne' loro proprj dominj.

I Ragusei abilissimi nella navigazione, ed incoraggiati da' guadagni fatti nelle passate guerre a cagion della neutralità della bandiera, coll' occasione, che per le Mediterraneo navigavano, cominciarono a tornare alla patria carichi di altro sale; e quindi ancora hanno abbandonato l' acquisto di quello della regale Salina di Barletta.

Gli Auſtriaci perfezionati nella nautica, ed avendo formati i navigli molto grandi, ſono uſciti finalmente da que' limiti, ne' quali ſembravano riſtretti: dimodoche ſcorrendo ancora eſſi il Mediterraneo ſi proveggono altrove del ſale; per la qual coſa, quantunque l' unica Nazione ſia, che coteſto commercio non abbia interrotto, il proſiegue con men fervore di prima.

L' origine medeſima de' contratti tra' privati è quella del commercio tra le libere Nazioni. Il biſogno di alcune coſe, e la ſoprabbondanza di altre produſſe il ricambio del ſuperfluo col neceſſario. Prima le coſe medeſime erano il prezzo delle coſe: ma ſtabilita la moneta, come comune miſura di tutte le derrate, e di tutt' i prodotti dell' induſtria, e come ſegno rappreſentante di ogni coſa, i ricam-

bj colla moneta ſeguirono: ed allora que' contratti mutarono natura, e divennero vendite quelle, che prima erano ſemplici permutazioni.

Qualunque ſia l'origine, e la natura de' contratti, e qualunque ſia il modo, col quale ſi eſeguono, non cade in dubbio, che lo ſpirito di tali convenzioni ſia il vantaggio reciproco de' contraenti, il quale ſiccome va promoſſo tra privati: così ſi dee promuovere ancora tra le Nazioni libere col mezzo del commercio.

Adunque, affinchè il commercio ſeguiſſe l'indole della ſua iſtituzione, dee recar utile reciproco a chi lo eſercita; di modo che ſe la neceſſità obbligaſſe una Nazione a ſoggiacere ad un commercio dannevole, dovrà ſenza dubbio ſucceſſivamente correr verſo la ſua rovina, ſe ſaggio provvedimento non ne impediſca

il

il corso, o con variare interamente il suo sistema economico, o con diminuire i suoi bisogni, o con soddisfarli co' prodotti dell' industria Nazionale, con migliorare la sua agricoltura, le sue arti, ed il suo commercio.

Il commercio, che può lungamente durare tra due Nazioni, e che merita essere con impegno protetto è quello, che promuove egualmente l'interesse di chi l'usa, di sorte che o non succede sbilancio alcuno, o succedendo ricada alternativamente ora verso l'una, ora verso l'altra dalle Nazioni interessate.

Questo commercio di reciproca utilità va preferito ancor' a quello, che eccessivo vantaggio produca; e che col mezzo di esso molto danaro nello Stato si potesse richiamare: imperciocchè l'aumento de' segni *rappresentanti* cagiona l'aumen-

to del prezzo delle cose, e questo aumento crescendo in ragione dell' accresciuta moneta, impedirà, che si possa concorrere nella vendita di cose simili colle altre Nazioni, presso le quali la giusta proporzione del numerario non le abbia fatto troppo inalzar di prezzo. Ella è quindi una ricchezza precaria quella, che da un commercio totalmente vantaggioso proviene, e può egualmente avvenire, quel medesimo male che un rovinoso commercio produce.

Il commercio dunque di reciproca utilità merita preferenza, perchè conserva sempre l' industria della Nazione nella medesima energia, e nella medesima attività.

Il nostro commercio del sale, benchè sia un piccol ramo del commercio nazionale, non dee altrimenti trattarsi, che

a se-

a ſeconda delle maſſime poc'anzi eſpreſſe, affinchè il proprio, e l'altrui vantaggio promuova.

Le Nazioni alle quali può tornare a miglior conto il provvederſi del ſale della regale Salina di Barletta, ſiccome ho accennato, ſono i Veneziani, i Raguſei, ed i Sudditi imperiali, che abitano il littorale Auſtriaco.

I Veneziani non hanno grandiſſimo biſogno del ſale ſtraniero a cagione delle proprie Saline. Ma quello, che da Stranieri acquiſtano, bramano, che ſia oſcuro e minuto; ed hanno alle volte poſpoſto il ſale di Barletta, a ſolo oggetto della ſua perfezione. Un tal ſale lo ſpargono nelle praterie per uſo del minuto beſtiame, per cui lo deſiderano della deſcritta qualità; quindi per ottenere la loro concorrenza, ſi potrebbe a quel modo

far confetturare una porzione di esso (cosa, che si può agevolmente eseguire) e proccurare con questo particolar mezzo, il richiamo di questa Nazione all' acquisto del nostro sale.

I Ragusei fanno nel nostro Regno un commercio per esso loro molto vantaggioso; onde bisognerebbe in qualche maniera indurli all' acquisto del nostro sale.

Qualunque incoraggimento si desse alle due suddette Nazioni, giammai potrebbero apportare quell' utilità, che possono i soli abitatori del littorale Austriaco, alla regal Salina di Barletta, se oltre al proprio uso, essi medesimi ne provvedessero gli Stati Imperiali d' Italia, ed i vicini confinanti sudditi della Porta Ottomana.

Con questa Nazione appunto si può applicare la massima di sopra accennata di far uso delle cose, che in un luo-

luogo nascono, e nell' altro mancano. Siccome tra le cose, che a noi mancano vi è il ferro, l' acciajo, ed il tabacco, come cose non ancora ben rettificate tra noi: così loro manca la necessaria derrata del sale. Perchè dunque non rinvenire gli espedienti per facilitare questo vicendevole commercio, e promuovere così il comune vantaggio?

Noi abbiamo il ferro dalle altre Nazioni, le quali, non so di quali cose del nostro Regno si proveggono; perchè dunque non preferire quella Nazione, alla quale potremmo in ricambio somministrare il nostro sale?

Oltre il ferro, e l'acciajo, vi sono le foglie di tabacco di Ungheria, che potremmo dalla medesima Nazione ottenere: ma la diligenza dovrebbe cadere in far pervenire il tabacco nel porto

di

di Barletta, o istituendo ivi un lavorio di tabacchi, o facilitandone l' asportazione, affinche al ritorno, che facessero i navigli, che l' introdurrebbero, potessero ritornarne carichi del nostro sale.

L' introduzione del tabacco d' Ungheria merita di essere protetta, perchè essendo di basso prezzo, vi vuol meno danaro per soddisfare questo bisogno presso la maggior parte de' nostri Nazionali; e l' abbondanza di questo genere farà sì, che quello, che dalle altre Nazioni ci viene non risalirà a prezzi alti, e per conseguenza rimarrà sempre di un valore equo e proporzionato: ed in questo modo diminuirà in ragione del medesimo il debito della Nazione per l' articolo del tabacco.

Col ricambio del sale col ferro, l' Erario ne risentirebbe i seguenti vantaggi:

I. Accreſcerebbe il ſuo commercio. II. Si aſſicurerebbe di una certa vendita di ſale. III. Il ferro ſarebbe acquiſtato ſenza sborzo di danaro effettivo. IV. Finalmente ritrarrebbe utile molto dall' accreſciuta induſtria di quella Provincia, la di cui popolazione, e ricchezza ſarebbe aumentata in ragione dell' aumento del commercio eſterno.

Per animare dunque il commercio eſterno del noſtro ſale nell' Adriatico, è neceſſario, oltre gli additati mezzi, richiamare nel porto di Barletta la maggior parte di quel commercio, eſentando quel porto da tutte quelle formalità, e diſpendj, che ſono ſtati, e ſaranno ſempre d' impedimento grandiſſimo al ſuo accreſcimento; purchè ne ſia l' oggetto l' acquiſto del noſtro ſale.

Alcune Nazioni vi godono franchigie,

e pu-

e pure certi dati generi soltanto s' introducono, che potrebbero essere introdotti da altri ancora; perchè dunque non accordare le franchigie alle cose, ed animare il concorso di tutte le Nazioni, che volessero ivi trasportarle?

Molti sono i mezzi, che suggerisce l' Economia a questo proposito da regolarsi secondo i casi particolari; quindi è, che tralascio di numerarli. I principali, che ho accennato di sopra, sarebbero sufficienti a dar moto a questa macchina, il quale accresciuto, infinita utilità apporterebbe al Sovrano ed alla Nazione, ed introitando maggiori somme, ed accrescendosi l'industria ed il commercio.

Quelche mi ho proposto in questa breve *Memoria* è stato l'esame soltanto della fisica costruzione della Salina, se potesse migliorarsi. E se il commercio così in-

interno, che esterno del sale fosse suscettibile di aumento e di protezione. In ambedue i soggetti ho dichiarato il mio debole sentimento, ed ho proposto i mezzi, che sono a me sembrati i più proprj, ed i più confacenti per conseguirsi l'intento. Ma vi son io riuscito? Ne rimetto il giudizio a' Lettori, da' quali debbo sperare, che sia considerato, che la materia è oscura e malagevole: e che lo spirito, che mi vi ha guidato è stato il desiderio sincero di adempire, per quanto io poteva, i sacri doveri di suddito, e di cittadino.

IL FINE.

Emo Signore.

VIncenzo Flauto supplicando espone a V. E. come desidera di stampare un libro, intitolato: *Memoria per la Reale Salina di Barletta*. Supplica perciò V. E. acciò si degni commetterne la revisione, ut Deus.

Admodum Rev. Dominus D. Cajetanus Durelli S. Th. Professor revideat, & in scriptis referat. Die 26. Februarii 1784.

ANT. EP. ORTHOSIÆ V. G.

Joseph Rossi Can. Dep.

Ho d'ordine di V. E. letta la *Memoria per la Real Salina di Barletta*. Niente contiene contrario alla Religione ed al

buon

buon coſtume, anzi è utile per detto prodotto sì neceſſario, perciò ſtimo che poſſa darſi alle ſtampe, ſembrando così all'E. V. Napoli 5. Marzo 1784.

Di V. E.

Dev. obbl. Servo vero ubbidientiſs.

Gaetano Par. Durelli.

Attenta relatione Domini Reviſoris, imprimatur. Die 1. Octobris 1784.

ANT. EP. ORTHOSIÆ V. G.

Joſeph Roſſi Can. Dep.

Digitized by Google

S. R. M.

SIGNORE.

VIncenzo Flauto ſupplicando eſpone a V. M., come deſidera ſtampare un libro, intitolato: *Memoria per la Reale Salina di Barletta*. Supplica perciò V. M. acciò ſi degni ordinarne la reviſione, e l'averà a gratia ut Deus.

U. J. D. D. Franciſcus Confortius in hac Regia Studiorum Univerſitate Profeſſor Primarius revideat Autographum enunciati Operis, cui ſe ſubſcribat, ad finem revidendi ante publicationem, num exemplaria imprimenda concordent ad formam Regalium Ordinum, & in ſcriptis referat. Datum Neap. die 15. *menſis Martii* 1784.

I. A. TARSENSIS C. M.

S.R.M.

Digitized by Google

S. R. M.

SIGNORE.

Ho letto colla possibile attenzione l'operetta, che ha per titolo *Memoria sulle Saline di Barletta di Vincenzo Pecorari*, nella quale non ho ritrovato nulla, che offenda i dritti della Sovranità, ma ho scorto esser tutta diretta a promovere gl'interessi, e il bene di V. M., e dello Stato, mostrandosi l'autore versatissimo nelle difficili materie di Economia Civile, le quali egli, come suole, tratta con mano maestra. Per le quali cose non solo merita la luce delle stampe quando altro non sembrasse all'alta Vostra Reale intelligenza, ma anche pubbliche lodi come libro utilissimo per lo Stato. Ed umi-

umiliando a piè del Trono questo mio parere Sono

Di V. M.

Di Napoli 12. Ottobre 1784.

Umiliss. fedel Vassallo
Francesco Conforti.

Die 12. mensis Novembris 1784. Neap.

Viso rescripto S. R. M. sub die 30. elapsi mensis Octobris currentis anni, ac relatione U. J. D. D. Francisci Conforti, de commissione Rev. Regii Cappellani Majoris, ordine prefate Regalis Majestatis.

Regalis Camera S. Clare provider, decernit, atque mandat, quod imprimatur cum

in-

inſerta forma præſentis ſupplicis libelli, ac approbationis dicti Reviſoris; Verum non publicetur, niſi per ipſum Reviſorem facta iterum Reviſione affirmetur quod concordat ſervata forma Regalium Ordinum, ac etiam in pubblicatione ſervetur Regia Pragmatica; hoc ſuum.

PATRITIUS. CARAVITA. TARGIANI.

Vidit Fiſcus Reg. Cor.

Ill. Marchio Citus Præf. S.R.C.
& cæteri Ill. Aularum Præf.
tempore ſubſ. imp.

Athanaſius.

Reg.
Carulli.

BIBLIOTECA NAZIONALE

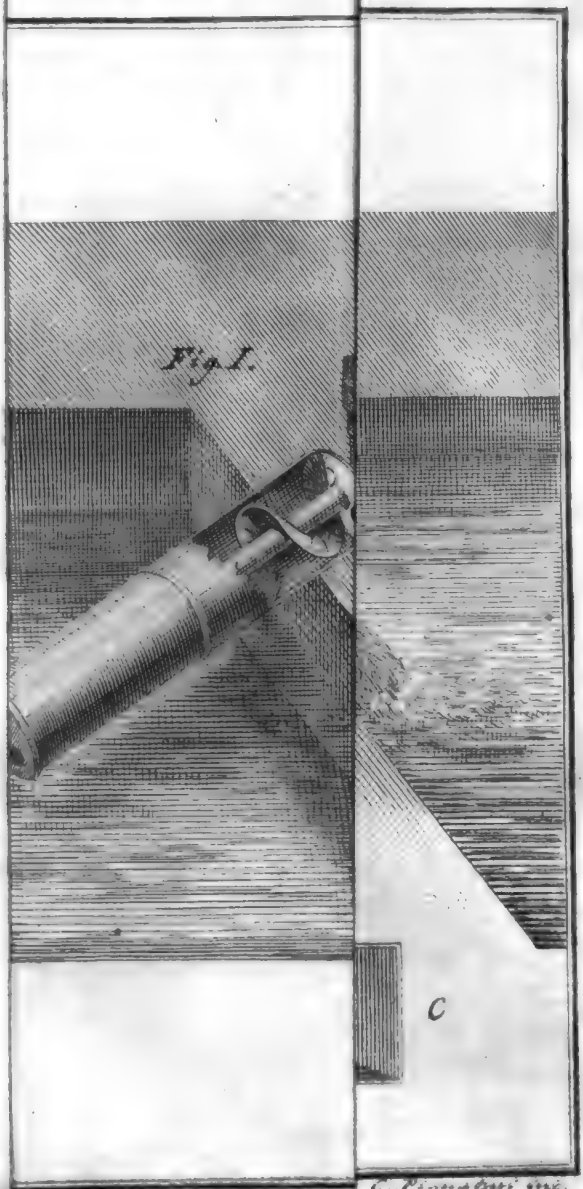


Fig. I.
C

BIBLIOTECA NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" - NAPOLI

Βιβλιοθήκη Μ.Τ.Υ. ΜΑΡΟΥ

Digitized by Google

Digitized by Google